



COMUNE DI CALDAROLA

(Provincia di MACERATA)

P.zza Vittorio Emanuele II, 13 62020 Caldarola (MC)

Tel. 0733/905529 - Fax 0733/905808

e-mail: info@comune.caldarola.mc.it pec: comune.caldarola@legalmail.it

Cod. Fiscale: 00217240431 – P.IVA: 00217240431 – Cod. ISTAT: 043006 – Cod. Cat. B398

SISMA 2016 INTERVENTO DI RIGENERAZIONE URBANA MEDIANTE RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA DI AREE E FABBRICATI IN ATTUAZIONE DEL PIANO ATTUATIVO DEL CAPOLUOGO DI CALDAROLA.

COMMITTENTE:

Responsabile Area Servizi Tecnico

R.U.P.:

IMPORTO INTERVENTO

CUP:

CODICE OPERA

FINANZIAMENTO:

COMUNE DI CALDAROLA

Ing. Andrea Spinaci

Ing. Andrea Spinaci

€ 7.000.000,00

B99J21025710001

CUSTOM_573

Ord. n. 137 del 29 marzo 2023 del Commissario Straordinario Sisma 2016

DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE

(Art. 15 c. 5 D.P.R. 207/2010)





COMUNE DI CALDAROLA

(Provincia di MACERATA)

P.zza Vittorio Emanuele II, 13 62020 Caldarola (MC)

Tel. 0733/905529 - Fax 0733/905808

e-mail: info@comune.caldarola.mc.it pec: comune.caldarola@legalmail.it

Cod. Fiscale: 00217240431 – P.IVA: 00217240431 – Cod. ISTAT: 043006 – Cod. Cat. B398

INDICE

- 1 PREMESSE
 - 1.1 Contesto normativo ed amministrativo
 - 1.2 Indicazione preliminare dello stato di danno e vulnerabilità presenti
- 2 ANALISI DELLO STATO DEI LUOGHI
 - 2.1 Inquadramento urbano
 - 2.2 Strumenti urbanistici
 - 2.2.1 Piano Regolatore Generale
 - 2.2.2 Piano Particolareggiato esecutivo
 - 2.2.3 Piano di Zonizzazione acustica
 - 2.3 Vincolistica
 - 2.3.1 Vincoli di cui al D. Lgvo 42/2004
 - 2.3.2 Vincoli e aree di interesse archeologico
 - 2.4 Analisi storica
 - 2.5 Analisi descrittiva
 - 2.6 Interventi recenti a seguito del Sisma 2016
 - 2.7 Stato di conservazione
- 3 REGOLE E NORME TECNICHE DA RISPETTARE
- 4 LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE
 - 4.1 Definizioni preliminari ed indagini necessarie alla redazione del progetto
 - 4.1.1 Analisi storico - critica
 - 4.1.2 Rilievo geometrico strutturale
 - 4.1.3 Caratterizzazione meccanica dei materiali
 - 4.1.4 Saggi in opera e Livello di Conoscenza delle strutture
 - 4.2 Disposizioni generali per la stesura del piano di sicurezza e coordinamento
 - 4.3 Adozione dei criteri ambientali minimi
- 5 LIVELLI E FASI DEL PROGETTO
 - 5.1 Attività preliminare
 - 5.2 Progetto di fattibilità tecnica - economica
 - 5.3 Progetto definitivo
 - 5.4 Progetto esecutivo
- 6 CRONOPROGRAMMA ATTIVITA'
- 7 STIMA SOMMARIA DEI COSTI DELLE OPERE
- 8 DETERMINAZIONE DEI CORRISPETTIVI PER SPESE TECNICHE
- 9 QUADRO ECONOMICO DI SPESA.
- 10 PROCEDURA DI SCELTA DEL CONTRAENTE E CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE.



COMUNE DI CALDAROLA

(Provincia di MACERATA)

P.zza Vittorio Emanuele II, 13 62020 Caldarola (MC)

Tel. 0733/905529 - Fax 0733/905808

e-mail: info@comune.caldarola.mc.it pec: comune.caldarola@legalmail.it

Cod. Fiscale: 00217240431 – P.IVA: 00217240431 – Cod. ISTAT: 043006 – Cod. Cat. B398

1 PREMESSE

Il presente documento viene redatto ai sensi dell'articolo 15, comma 5, 6 e 7 del D.P.R. 207/10 ed ai sensi dell'art 5.1.3 delle Linee guida ANAC n. 3 e rappresenta il documento preliminare necessario all'avvio dell'attività di progettazione afferente agli interventi in epigrafe e meglio dettagliati di seguito. Ai sensi dell'art. 3 comma 1 lett. ggggg-nonies) del D.lgs 50/2016 il presente documento rappresenta il «quadro esigenziale», il documento individua, sulla base dei dati disponibili, in relazione alla tipologia dell'opera o dell'intervento da realizzare gli obiettivi generali da perseguire attraverso la realizzazione dell'intervento, i fabbisogni della soddisfatte attraverso la realizzazione dell'intervento, anche in relazione alla specifica tipologia di utenza alla quale gli interventi stessi sono destinati.

Il presente documento ha per oggetto la definizione delle attività finalizzate alla progettazione e successiva realizzazione dell'intervento DI RIGENERAZIONE URBANA MEDIANTE RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA DI AREE E FABBRICATI IN ATTUAZIONE DEL PIANO ATTUATIVO DEL CAPOLUOGO DI CALDAROLA il quale è oggetto dei PIANI URBANISTICI ATTUATIVI DI RICOSTRUZIONE.

1.1 Contesto normativo ed amministrativo

Le sequenze sismiche che hanno colpito l'Italia centrale nel 2009 e successivamente quelle del 2016, oltre alle drammatiche e distruttive conseguenze per la popolazione residente e per il patrimonio storico-artistico presente sul territorio, hanno aggravato le condizioni del tessuto sociale ed economico di un'ampia area del Paese, che già proveniva da un lungo periodo di crisi, legato sia al fenomeno dello spopolamento, sia alla crisi finanziaria del 2008.

L'obiettivo complessivo della ricostruzione è quello di ricreare un ambiente idoneo allo sviluppo sociale ed alla crescita economica, facendo leva sul rapporto tra le comunità locali ed il contesto di riferimento.

Questo si determina attraverso la combinazione di azioni tra loro integrate che generano valore, liberano le energie produttive, rafforzano il saper fare e creano convenienze alla residenzialità e al fare impresa. Questa ripartenza si rende possibile nella combinazione tra i diversi interventi, che vanno visti in modo del tutto complementare, in quanto il fattore di spinta e di rigenerazione si rende possibile solo attraverso la connessione tra gli investimenti e le conseguenze sul tessuto sociale e produttivo.

La ricostruzione si basa su un modello di governo multilivello e su una visione unitaria degli interventi nel territorio colpito dal Sisma e persegue i fini della messa in sicurezza degli edifici e del territorio, della sostenibilità ambientale, dell'efficientamento energetico, della qualità architettonica e della tutela e valorizzazione del patrimonio storico-artistico e del paesaggio; inoltre è retta dai principi di speditezza e semplificazione amministrativa, nonché di legalità, imparzialità, efficienza, economicità, partecipazione e trasparenza dell'azione amministrativa.

Con esse si afferma una visione della ricostruzione strettamente integrata con lo sviluppo sostenibile e la transizione ecologica e si indica la direzione della salvaguardia delle identità naturali e storiche dei luoghi colpiti dal Sisma nell'orizzonte del terzo millennio, secondo i canoni della contemporaneità.

La natura di interventi di ripristino del danno da Sisma intende conseguire un miglioramento della qualità della ricostruzione in chiave di rigenerazione urbana mantenendo la coerenza e la proporzionalità degli interventi stessi con il danno subito.

L'azione di rigenerazione urbana comprende una molteplicità di azioni tra loro integrate e complessivamente finalizzate a ripristinare l'originaria funzionalità degli insediamenti e la vitalità della comunità locale, a partire dal ripristino delle condizioni di funzionalità e sicurezza del sistema urbano,



COMUNE DI CALDAROLA

(Provincia di MACERATA)

P.zza Vittorio Emanuele II, 13 62020 Caldarola (MC)

Tel. 0733/905529 - Fax 0733/905808

e-mail: info@comune.caldarola.mc.it pec: comune.caldarola@legalmail.it

Cod. Fiscale: 00217240431 – P.IVA: 00217240431 – Cod. ISTAT: 043006 – Cod. Cat. B398

con la realizzazione, in via prioritaria, degli interventi relativi a opere di urbanizzazione, infrastrutture e sicurezza dell'ambito urbano.

Gli obiettivi sono stati definiti e approvati dalla Cabina di Coordinamento, che gestisce il piano, attuato attraverso Ordinanze del Commissario Straordinario per la Ricostruzione post Sisma 2016.

Specificamente, gli interventi pubblici oggetto di questa linea di finanziamento, sia in fase di progettazione che di realizzazione, dovranno essere, ove possibile, coerenti e compatibili con gli obiettivi generali del Programma unitario di Rigenerazione Urbana per le aree del terremoto 2009 e 2016, allo scopo di raggiungere, con l'azione della ricostruzione, almeno alcune delle finalità qui sottoelencate:

- a) risparmio energetico;
- b) risparmio idrico e resilienza idraulica;
- c) riduzione del consumo di suolo;
- d) innovazione tecnologica al servizio dell'ambiente;
- e) diminuzione degli inquinamenti;
- f) riuso ed economia circolare;
- g) uso di materiali eco-compatibili;
- h) promozione della mobilità sostenibile;
- i) coinvolgimento della comunità;
- j) valorizzazione e accessibilità di edifici e spazi pubblici;
- k) sicurezza dell'ambiente e del territorio;
- l) accessibilità di spazi e servizi pubblici.

Le opere di ricostruzione dovranno inoltre, per quanto possibile, garantire una risposta positiva all'emergenza ambientale, favorire la sicurezza e la qualità della vita dei cittadini nelle aree urbane, anche di piccola dimensione, e alla rivitalizzazione della loro economia.

Di seguito si riporta l'elenco delle principali normative relative alla ricostruzione post Sisma 2016:

- Normativa sisma 2016:
 1. Ordinanze del Capo del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri n. 388 e n. 389 del 26 agosto 2016, n. 391 del 1° settembre 2016, n. 393 del 13 settembre 2016, n. 394 del 19 settembre 2016, n. 396 del 23 settembre 2016, n. 399 del 10 ottobre 2016 adottate in attuazione della predetta deliberazione;
 2. Decreto Legge n. 189 del 17 ottobre 2016 e s.m.i;
 3. Ordinanza del Commissario Straordinario del Governo per la Ricostruzione Sisma 2016 n. 109 del 23 dicembre 2020 in materia di ricostruzione pubblica;
 4. Ordinanza del Commissario Straordinario del Governo per la Ricostruzione Sisma 2016 n. 129 del 30 dicembre 2022 in materia di ricostruzione pubblica;
 5. Ordinanza del Commissario Straordinario del Governo per la Ricostruzione Sisma 2016 n. 137 del 29 marzo 2023 in materia di ricostruzione pubblica;
 6. Decreto del Vice-Commissario Delegato per gli interventi di ricostruzione post sisma 2016 n. 20/VCOMMS16 del 10/09/2019 avente per oggetto "Ord CSR 25/2017-Criteri perimetrazione centri e nuclei di particolare interesse maggiormente colpiti dagli eventi sismici del 2016.



COMUNE DI CALDAROLA

(Provincia di MACERATA)

P.zza Vittorio Emanuele II, 13 62020 Caldarola (MC)

Tel. 0733/905529 - Fax 0733/905808

e-mail: info@comune.caldarola.mc.it pec: comune.caldarola@legalmail.it

Cod. Fiscale: 00217240431 – P.IVA: 00217240431 – Cod. ISTAT: 043006 – Cod. Cat. B398

Approvazione atto perimetrazione del Comune di Caldarola, localita' CASTIGLIONE DI CROCE";

7. Decreto del Vice-Commissario Delegato per gli interventi di ricostruzione post sisma 2016 n. 22/VCOMMS16 del 10/09/2019 avente per oggetto "Ord CSR 25/2017-Criteri perimetrazione centri e nuclei di particolare interesse maggiormente colpiti dagli eventi sismici del 2016. Approvazione atto perimetrazione del Comune di Caldarola, localita' VALCIMARRA (COLLE E VALLE)";
 8. Decreto del Vice-Commissario Delegato per gli interventi di ricostruzione post sisma 2016 n. 23/VCOMMS16 del 10/09/2019 avente per oggetto "Ord CSR 25/2017-Criteri perimetrazione centri e nuclei di particolare interesse maggiormente colpiti dagli eventi sismici del 2016. Approvazione atto perimetrazione del Comune di Caldarola, localita' CASTELLO DI CROCE";
 9. Delibera di Consiglio Comunale n. 24 del 21.06.2022 con la quale sono stati approvati i PUA del nuclei frazionali sopra indicati.
- Normativa vigente
 - Legge 17 agosto 1942, n. 1150 "Legge Urbanistica";
 - Decreto Ministeriale n. 1444, Aprile 1968;
 - Decreto Ministeriale Sanita' 5 luglio 197;
 - Testo Unico dell'Edilizia di cui al DPR 6 giugno 2001 n° 380 e s.m.i.;
 - Testo Unico dell'Ambiente D.Lgs. 3 aprile 2006 n° 152 e s.m.i.;
 - Il D.lgs. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio";
 - Legge Regionale 5 agosto 1992, n. 34 "Norme in materia urbanistica, paesaggistica e di assetto del territorio";
 - Legge Regionale 20 aprile 2015, n. 17 "Riordino e semplificazione della normativa regionale in materia di edilizia";
 - PRG Vigente e REC del Comune di Caldarola;
 - Altra Normativa applicabile alle opere sisma 2016 finanziate con ordinanza 137/2022:
 1. Il decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni con la legge 11 settembre 2020, n. 120 ed in particolare:
 - Articolo 11 (Accelerazione e semplificazione della ricostruzione pubblica nelle aree colpite da eventi sismici);
 - gli articoli 1 e 2, recanti disposizioni di semplificazione delle procedure per l'incentivazione degli investimenti pubblici durante il periodo emergenziale in relazione all'aggiudicazione dei contratti pubblici sotto soglia e sopra soglia, l'art. 6, in materia di Collegio consultivo tecnico, e l'art.11, comma 1, che introduce il principio della prevalenza delle norme di maggiore semplificazione, in base al quale "le disposizioni del presente decreto recanti semplificazioni e agevolazioni procedurali o maggiori poteri commissariali, anche se relative alla scelta del contraente o all'aggiudicazione di pubblici lavori, servizi e forniture, nonché alle procedure concernenti le valutazioni ambientali o ai procedimenti amministrativi di qualunque tipo, trovano applicazione, senza pregiudizio dei poteri e delle deroghe già previsti



COMUNE DI CALDAROLA

(Provincia di MACERATA)

P.zza Vittorio Emanuele II, 13 62020 Caldarola (MC)

Tel. 0733/905529 - Fax 0733/905808

e-mail: info@comune.caldarola.mc.it pec: comune.caldarola@legalmail.it

Cod. Fiscale: 00217240431 – P.IVA: 00217240431 – Cod. ISTAT: 043006 – Cod. Cat. B398

dalla legislazione vigente, alle gestioni commissariali, in corso alla data di entrata in vigore del presente decreto, finalizzate alla ricostruzione e al sostegno delle aree colpite da eventi sismici verificatisi sul territorio nazionale”;

2. Principi di semplificazione relativi agli interventi sulle opere pubbliche introdotti dal decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108;

• PIANI URBANISTICI ATTUATIVI DI RICOSTRUZIONE

I tre Piani di Ricostruzione sono disciplinati dal D.L. 189/2016 e dalle Ordinanze del Commissario Speciale per la Ricostruzione. Nel dettaglio i criteri per la perimetrazione e la pianificazione attuativa delle aree colpite dal sisma, riferiscono alle Ordinanze del C.S. n. 25 del 23 maggio 2017 e n. 39 dell'8 Settembre 2017 e s.m.i.

I PUA sono predisposti ai sensi dell'art. 11 del D.L. n. 189 del 17 ottobre 2016 ed esplicita i seguenti contenuti:

- a. definizione plano-volumetrica degli insediamenti interessati;
- b. analisi dei danni subiti dagli immobili e dalle opere;
- c. sintesi degli interventi proposti;
- d. prima valutazione dei costi;
- e. tempi, procedure e criteri per l'attuazione dei piani stessi.

I PUA, ai sensi dell'art. 2 dell'ordinanza n.39:

- a. disciplinano la ricostruzione dei centri e nuclei di particolare interesse, o parti di essi, che risultano maggiormente colpiti e che necessitano, per l'esecuzione degli interventi, di modifiche alla vigente strumentazione urbanistica:
 - a) promuovono la riqualificazione ambientale e architettonica del centro o del nucleo perimetrato;
 - b) definiscono gli interventi idonei a garantire la sicurezza delle costruzioni;
 - c) favoriscono il reinsediamento delle attività produttive e dei servizi pubblici e privati e il rientro della popolazione nelle abitazioni recuperate.

I PUA contengono informazioni in merito alle opere di urbanizzazione previste per l'area interna alla perimetrazione; prevedendola riparazione o la ricostruzione di quelle danneggiate dagli eventi sismici o dagli interventi di ricostruzione eseguiti in conseguenza di detti eventi ed ammissibili a contributo in quanto non imputabili a dolo o colpa degli operatori economici, qualora ciò` sia necessario per il ripristino della funzionalità` dell'intero centro.

1.2 Indicazione preliminare dello stato di danno e delle criticità presenti

A seguito delle azioni sismiche iniziate il 24/08/2016, il comune ha disposto, con una serie di Ordinanze Sindacali (n. 58 del 30-10-2016 e n. 70 del 19-11-2016 e n.87 del 30-12-2016), l'istituzione della “Zona rossa”. La conseguente chiusura al traffico del tratto di Via Roma, ha fatto sì che il transito veicolare si riversasse presso le altre vie di comunicazione fruibili.



COMUNE DI CALDAROLA

(Provincia di MACERATA)

P.zza Vittorio Emanuele II, 13 62020 Caldarola (MC)

Tel. 0733/905529 - Fax 0733/905808

e-mail: info@comune.caldarola.mc.it pec: comune.caldarola@legalmail.it

Cod. Fiscale: 00217240431 – P.IVA: 00217240431 – Cod. ISTAT: 043006 – Cod. Cat. B398

L'evento sismico ha in particolare evidenziato i problemi di sicurezza derivanti dal contesto storico del centro urbano attraversato da vie di comunicazione intercomunali che risultano inadeguate rispetto alle odierne esigenze, nonché la necessità di individuare e realizzare spazi di sicurezza da utilizzare in caso di nuova calamità.

Nel contempo, l'avvio dei cantieri, a partire da quelli direttamente connessi all'emergenza, ha causato un aumento del transito ordinario, e specialmente, del transito dei mezzi pesanti, ha danneggiato le infrastrutture, creando dissesti alle pavimentazioni stradali e provocando danni ai servizi sottostanti.

Pertanto nell'ambito della pianificazione urbanistica connessa al piano Attuativo nelle aree del capoluogo sono previsti interventi sia relativi al ripristino/riparazione delle vie pubbliche e dei sottoservizi che risultano danneggiate direttamente o indirettamente a seguito degli eventi sismici, interventi di rigenerazione e riqualificazione urbana volti all'adeguamento dei percorsi sia veicolari che pedonali, alla realizzazione dei necessari spazi di sicurezza, magari recuperando anche aree oggetto di abbandono o degrado urbano, nonché all'incremento delle dotazioni degli standard ovviamente inadeguati ai parametri odierni nelle aree storiche.

In tale contesto sono anche previsti interventi di delocalizzazione di immobili e fabbricati proprio al fine di attuare le linee di indirizzo programmatico dei piani attuativi.

Pertanto il Piano Attuativo prevede un insieme di interventi relativi al rifacimento di pavimentazioni e sottoservizi, all'adeguamento tecnico funzionale delle infrastrutture esistenti, ed ulteriori opere di rigenerazione urbana finalizzate all'incremento degli standard urbanistici e della sicurezza delle aree interessate. Il Piano individua inoltre il percorso per un nuovo tratto di viabilità finalizzato all'eliminazione delle criticità derivanti dall'attraversamento del Centro Storico della S.R. 502.

1.3 VALIDITÀ ED EFFICACIA DEI PUA IN VIGORE NELLE AREE SOGGETTE AD INTERVENTO

I PUA si applicano all'interno delle aree perimetrate circoscritte nei Decreti del Vice Commissario numero 20; 22; 23 del 10/09/2019, e costituiscono uno Strumento Urbanistico operativo conforme agli strumenti urbanistici vigenti nel territorio comunale per le specifiche aree interessate dalla ricostruzione.

Al fine di incentivare l'avvio del percorso di ricostruzione favorendo un processo ordinato e celere di riparazione dei fabbricati lesionati e permettere nel tempo di gestire l'ordinaria attuazione e applicazione dei Piani nella fase successiva alla ricostruzione, I PUA definiscono due livelli normativi complementari:

LA DISCIPLINA URBANISTICA PER LA RICOSTRUZIONE: finalizzata a regolare e guidare gli interventi di ricostruzione o riparazione degli edifici privati, dei beni culturali, delle infrastrutture e reti tecnologiche, delle dotazioni e degli spazi pubblici. lesionati a seguito degli eventi sismici.

LA DISCIPLINA URBANISTICA ORDINARIA: finalizzata a regolare e guidare gli interventi su edifici non lesionati dal sisma e alla successiva gestione urbanistico-edilizia nel tempo delle componenti ricostruite, riparate e non danneggiate (edifici privati, infrastrutture, dotazioni e spazi pubblici) e alla realizzazione delle componenti di previsione.

Con l'entrata in vigore dei PUA sono abrogate per le aree disciplinate dal presente strumento, le disposizioni degli strumenti urbanistici dei Piani Attuativi dei Nuclei Frazionali previgenti ed ogni altra disposizione comunale incompatibile. I presenti PUA sono assoggettati alle procedure delle Ordinanze del Commissario speciale per la ricostruzione; l'entrata in vigore è legata dell'atto di approvazione del Consiglio Comunale, previa adozione. Infine, le previsioni dei PUA, in quanto piani attuativi ai sensi del



COMUNE DI CALDAROLA

(Provincia di MACERATA)

P.zza Vittorio Emanuele II, 13 62020 Caldarola (MC)

Tel. 0733/905529 - Fax 0733/905808

e-mail: info@comune.caldarola.mc.it pec: comune.caldarola@legalmail.it

Cod. Fiscale: 00217240431 – P.IVA: 00217240431 – Cod. ISTAT: 043006 – Cod. Cat. B398

Titolo IV della Legge Regionale 5 agosto 1992, n. 34, hanno validità` giuridica decennale a partire dalla data di approvazione.

È facoltà dell'amministrazione Comunale prorogare la vigenza dei PUA in relazione allo stato di avanzamento degli interventi di ricostruzione o ulteriori eventi calamitosi.

2 ANALISI DELLO STATO DEI LUOGHI

2.1 Inquadramento urbano delle aree oggetto di intervento:

Comune di Caldarola - Capoluogo:

Vedere le seguenti tavole allegate:

TAV. 01	Carta di inquadramento territoriale
TAV. 02	Carta della Pianificazione vigente e vincoli
TAV. 03	Carta del sistema delle proprietà
TAV. 04	Carta di inquadramento ortofotometrico
TAV. 05	Carta di rilievo planimetrico dello stato dei luoghi
TAV. 06a	Carta di rilievo dei prospetti. Via del Lago-Via Roma
TAV. 06b	Carta di rilievo dei prospetti. Via Roma
TAV. 06c	Carta di rilievo dei prospetti. Via Pallotta
TAV. 06d	Carta di rilievo dei prospetti. Via De Magistris
TAV. 07	Carta di classificazione dei fronti edilizi sugli spazi pubblici
TAV. 08	Carta dei Livelli Operativi preventivi

2.2 Strumenti urbanistici e vincoli

Architettonico monumentale SI

Paesaggistico SI

Idrogeologico SI

Tutela Sorgenti SI

Ambito di applicazione: beni culturali/archeologia

Per le opere rientranti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 50/2016 e in particolare per quelle di ricostruzione degli impianti urbani (opere di urbanizzazione primaria mediante cunicolo tecnologico, di realizzazione reti di sottoservizi e dei punti luce a terra), di ridefinizione degli spazi aperti (quali pavimentazioni, verde pubblico, parcheggi e aree permeabili, sistema degli arredi e delle attrezzature, sistema delle infrastrutture per lo spazio pubblico), di realizzazione di interventi su edifici pubblici esistenti o di realizzazione di nuovi edifici pubblici, comprese le annesse opere di cantierizzazione che comportino movimentazioni di terreno o scavi a quote più profonde di quelle già impegnate da manufatti esistenti, dovrà essere attivata la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'Art. 25 comma 1 del citato D.Lgs. 50/2016.

In particolare dovranno essere sottoposte alla suddetta verifica:

- le opere di livellamento del terreno anche a seguito della demolizione di edifici esistenti;



COMUNE DI CALDAROLA

(Provincia di MACERATA)

P.zza Vittorio Emanuele II, 13 62020 Caldarola (MC)

Tel. 0733/905529 - Fax 0733/905808

e-mail: info@comune.caldarola.mc.it pec: comune.caldarola@legalmail.it

Cod. Fiscale: 00217240431 – P.IVA: 00217240431 – Cod. ISTAT: 043006 – Cod. Cat. B398

- le opere di scavo o cantiere, per la posa in opera delle fondazioni delle gru e per la realizzazione degli allacci ai sottoservizi.

In caso di delocalizzazione di edifici la scelta dell'area di atterraggio dovrà tenere conto delle eventuali interferenze accertate in fase di verifica preventiva dell'interesse archeologico. Eventuali indagini archeologiche potranno essere prescritte e concordate preliminarmente con la SABAP territorialmente competente sulla base delle risultanze della verifica preventiva dell'interesse archeologico. In caso di rinvenimenti di interesse archeologico, la competente Soprintendenza potrà richiedere le necessarie varianti al progetto.

In caso di rinvenimenti di interesse archeologico nel corso dei lavori, la competente Soprintendenza potrà richiedere le necessarie varianti al progetto. Gli scavi necessari alla realizzazione di nuovi allacci o collegamenti alle reti dei sottoservizi potranno, sulla base dell'esito della verifica preventiva archeologica, essere eseguiti con l'assistenza di archeologi in possesso dei requisiti previsti per l'iscrizione negli elenchi dei professionisti competenti ad eseguire interventi sui beni culturali che incaricati dalla committenza opereranno sotto la direzione scientifica della Soprintendenza territorialmente competente. Le indagini e l'assistenza archeologica per le attività sopra evidenziate dovranno essere svolte da archeologi specializzati in possesso dei requisiti previsti per l'iscrizione negli elenchi dei professionisti competenti ad eseguire interventi sui beni culturali, ai sensi della Legge 110 del 22 luglio 2014.

Ambito di applicazione: beni culturali/paesaggio

Per gli edifici ricadenti in centri e nuclei storici nelle zone omogenee A, e negli ulteriori ambiti di particolare pregio storico in considerazione del valore culturale identitario e storico, la ristrutturazione edilizia con demolizione e ricostruzione completa, così come declinata all'art.3 lett. d) del DL 380 2001 come modificato dal DL n.76/2020 e dalla Legge n. 120/2020, va presa in considerazione solo qualora non sia possibile in nessun modo effettuare il recupero dell'immobile attraverso un intervento di consolidamento e restauro che comporti il raggiungimento di un adeguato già previsto dall'O.C.S.R. n. 19 del 07/04/2017 all'art. 3 co.1, Operativi", così come modificata dall'art. 7 co.1 dell'O.C.S.R. n. 80 del 06/06/2019.

Considerando che costituiscono beni culturali anche le pubbliche piazze, vie, strade e altri spazi aperti urbani di interesse artistico o storico ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 comma 4 lettera g) del D.lgs. n.42 del 2004, le variazioni di tracciati urbani ricadenti nelle aree zone omogenee A di cui al decreto del Ministro per i lavori pubblici 2 aprile 1968, n. 1444, o in zone a queste assimilabili in base alla normativa regionale e ai piani urbanistici comunali, derivanti da modifiche di sedime e/o di ingombro planivolumetrico degli immobili, vanno mantenute nell'ambito del minimo indispensabile alle necessità connesse con la pubblica sicurezza.

2.2.1 Piano Regolatore Generale

Le aree ricadono nell'ambito della Tutela Integrale dei Centri e Nuclei storici - Art. 39 NTA del PPAR e devono essere applicate le seguenti Norme tecniche del vigente PRG i quali disciplinano gli interventi consentiti all'interno del comparto urbanistico nel seguente modo:

Art. 10 - AI ZONE DI INTERESSE STORICO ARTISTICO -A -

Sono le Zone Territoriali Omogenee "A" di cui all'art. N.º del D.I. 02/04/'68 N.º1444 "parti del territorio interessate da agglomerati urbani che rivestono carattere storico, artistico e di particolare



COMUNE DI CALDAROLA

(Provincia di MACERATA)

P.zza Vittorio Emanuele II, 13 62020 Caldarola (MC)

Tel. 0733/905529 - Fax 0733/905808

e-mail: info@comune.caldarola.mc.it pec: comune.caldarola@legalmail.it

Cod. Fiscale: 00217240431 – P.IVA: 00217240431 – Cod. ISTAT: 043006 – Cod. Cat. B398

pregio ambientale o da porzioni di essi comprese le aree circostanti, che possono considerarsi parte integrante, per tali caratteristiche, degli agglomerati stessi”.

In tali zone il PIANO si attua per intervento urbanistico preventivo attraverso il Piano Particolareggiato unitario esteso alle intere zone, e applicando gli indici urbanistici stabiliti nel citato D.M..

Le zone A e di tipo A (capoluogo e frazioni A0 di valenza storica) dovranno essere inserite in un unico contesto pianificatore (Piano Unitario) che tracci le linee unitarie di correlazione sul territorio (viabilità, servizi pubblici e/o d'interesse pubblico, infrastrutture ed altro) salvo una più attenta e specifica progettazione riferita ad un'unica zona e, qualora necessario, a specifici comparti all'interno di essa con suddivisione di zone e piani di recupero). Vedi scheda tipo a pagina 14 delle NTA.

Per gli edifici che a seguito degli eventi sismici dell'anno 2016 siano stati danneggiati con livello operativo L3 o L4 e comunque per gli edifici crollati o demoliti a seguito di precedenti eventi, è ammessa senza previa approvazione di PdR la demolizione e ricostruzione degli edifici con medesima sagoma, volumetria e mantenimento dei prospetti fatte salve limitate modifiche finalizzate alla razionalizzazione e regolarizzazione delle aperture.

Per i suddetti interventi si applicano le deroghe ai requisiti igienico sanitari previste dall'art. 1 del D.M. 05/07/1975.

ART. 11 -ZONE DI RISANAMENTO NUCLEI FRAZIONALI - A0

Tali zone riguardano quei centri frazionali o nuclei che -pur non essendo dotati di rilevanti caratteristiche architettoniche ed ambientali, tuttavia rappresentano un patrimonio di edilizia tradizionale da salvaguardare.

In esse l'intervento diretto è ammesso per le sole opere di restauro e di risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia così come definite all'art. N.°31 della L. 457/78.

La ristrutturazione edilizia può prevedere un aumento di volume e/o di superficie utile non superiore al 20% di quelli esistenti, nel rispetto dell'indice di fabbricabilità fondiaria di 3 mc/mq.; in tal caso l'altezza massima non può superare quella dei fabbricati circostanti, interpolando -in presenza di fabbricati di diversa altezza -con criteri di armonico inserimento progettuale.

Inoltre gli ampliamenti consentiti non possono alterare gli allineamenti caratteristici degli insediamenti già preesistenti qualora il distacco tra i fabbricati risulti inferiore ai minimi prescritti all'art. N.°9 del D.I. n° 1444 del 02/04/68. (Zone A : Per le operazioni di risanamento conservativo e per le eventuali ristrutturazioni, le distanze tra gli edifici non possono essere inferiori a quelle intercorrenti tra i volumi edificati preesistenti, computati senza tener conto di costruzioni aggiuntive di epoca recente e prive di valore storico, artistico o ambientale).

Previa redazione del Piano Particolareggiato esteso ai comparti individuati in planimetria sono consentiti anche interventi di ristrutturazione urbanistica finalizzati sia alla trasformazione dei fabbricati esistenti mediante demolizione con ricostruzione sia all'integrazione del tessuto edilizio preesistente con nuove costruzioni su aree libere.

Le densità fondiarie non possono superare il limite di 4 mc/mq. nel caso di demolizioni e ricostruzioni di singoli edifici e di 3 mc/mq. nel caso di nuove costruzioni su aree libere, fermo restando che la densità edilizia di Zona per effetto delle nuove costruzioni ammesse non può risultare superiore al 30% di quella preesistente



COMUNE DI CALDAROLA

(Provincia di MACERATA)

P.zza Vittorio Emanuele II, 13 62020 Caldarola (MC)

Tel. 0733/905529 - Fax 0733/905808

e-mail: info@comune.caldarola.mc.it pec: comune.caldarola@legalmail.it

Cod. Fiscale: 00217240431 – P.IVA: 00217240431 – Cod. ISTAT: 043006 – Cod. Cat. B398

Dovrà essere garantita la dotazione degli standards di cui all'art. 3 del DM 1444/68 ed art. 21 della LR34/1992 e s.m. relativamente agli incrementi volumetrici assentiti dal piano particolareggiato

Le altezze massime saranno stabilite dai P.P. e comunque dovranno essere in armonia con l'altezza dei fabbricati limitrofi e comunque non dovranno superare quelle degli edifici circostanti (v. art 8, c.1 DM 1444/68)

Gli interventi di ristrutturazione e di nuova costruzione devono essere attuati nel rispetto dei materiali e delle caratteristiche costruttive e tipologiche dei fabbricati preesistenti; in particolare le nuove costruzioni ammesse sono assoggettate alle seguenti indicazioni costruttive: 1) copertura con tetto a due falde concorrenti o a padiglione con inclinazione della falda tra il 25 ed il 40%; manto di copertura in coppi o coppo a tegola in laterizio di colori naturali; sono consentiti i lucernari filo falda e gli abbaini di modeste dimensioni purché la falda degli stessi non superi la quota del colmo della falda di pertinenza; sono vietate le coperture piane. 2) muratura esterna in mattoni e/o pietra faccia a vista; sono consentiti soluzioni intonacate purché ad intonaco di malta bastarda lavorato a frattazzo. Le tinteggiature non debbono risultare in contrasto con le tonalità dei materiali costruttivi e colorazioni del luogo; sono escluse le differenziazioni cromatiche o materiche sui prospetti, ove non rispondenti a distinzioni volumetriche. 3) non sono ammessi balconi, ma solo logge. 4) gli infissi esterni debbono essere in legno naturale o verniciato (colori tenui e comunque sentito il parere della Commissione Edilizia; eventuali sistemi di oscuramento debbono essere realizzati con persiane o sportelloni in legno, con esclusione dei tipi a serranda di qualsiasi materiale; ogni altra soluzione proposta potrà essere resa in considerazione per specifiche, motivate esigenze con allegato progetto e relazione sull'impatto ambientale e previo parere positivo della Commissione Edilizia e in sua mancanza dall'U.T.C.

Per edifici soggetti ai vincoli previsti dalle Leggi 1089/39 e 1497/39 gli interventi ammessi sono limitati alla manutenzione straordinaria e al restauro e risanamento conservativo.

“Sono le zone destinate alla viabilità (strade e relativi nodi), quelle destinate agli spazi ed attrezzature pubbliche urbane di cui all'art. N.°2-3 del D.M. 02/04/'68 N.°1444 (aree per l'istruzione, per attrezzature di interesse comune, aree a verde attrezzato a parco e/o per il gioco o lo sport, aree a parcheggio) nonché quelle per attrezzature pubbliche di interesse generale (Zone omogenee “F” di cui all'art. N.°4 del D.M. citato)”.

ART. 24 - DEFINIZIONE DELLE ZONE -F

“Sono le zone destinate alla viabilità (strade e relativi nodi), quelle destinate agli spazi ed attrezzature pubbliche urbane di cui all'art. N.°2-3 del D.M. 02/04/'68 N.°1444 (aree per l'istruzione, per attrezzature di interesse comune, aree a verde attrezzato a parco e/o per il gioco o lo sport, aree a parcheggio) nonché quelle per attrezzature pubbliche di interesse generale (Zone omogenee “F” di cui all'art. N.°4 del D.M. citato)”.

ART. 25 -AREE DESTINATE ALLA VIABILITA' - STR

Il Piano, al fine di una efficace e corretta riorganizzazione dell'assetto urbano e territoriale e di un organica razionalizzazione del tessuto residenziale e produttivo, demanda ad una specifica previsione di piano del traffico e della viabilità comunale.

A tale scopo il sistema infrastrutturale viario è esplicitamente classificato, in relazione alle funzioni e alle caratteristiche programmate per i singoli elementi del sistema stesso, con apposita grafia nella tavola elaborata dall'UTC.



COMUNE DI CALDAROLA

(Provincia di MACERATA)

P.zza Vittorio Emanuele II, 13 62020 Caldarola (MC)

Tel. 0733/905529 - Fax 0733/905808

e-mail: info@comune.caldarola.mc.it pec: comune.caldarola@legalmail.it

Cod. Fiscale: 00217240431 – P.IVA: 00217240431 – Cod. ISTAT: 043006 – Cod. Cat. B398

Le zone destinate alla viabilità comprendono le strade, i relativi nodi stradali ed i parcheggi.

L'indicazione grafica di Piano relativa alle infrastrutture viarie di cui sopra ha valore indicativo per la redazione dei progetti esecutivi delle opere che, nel caso interessino zone agricole di salvaguardia paesistico ambientale come definite all'art. n.°21, devono essere redatti con le modalità stabilite per la verifica di compatibilità ambientale.

Fino alla redazione di tali progetti, la previsione di Piano è vincolante nei confronti degli interventi edilizi.

Nelle aree destinate alla viabilità ed in quelle comprese nella perimetrazione conseguente all'applicazione delle distanze minime da osservare a protezione del nastro stradale, è istituito il vincolo di inedificabilità, fatto salvo quanto previsto all'art.35 (vincoli vari).

La sezione minima complessiva per le strade locali con funzione urbana, dovrà avere un carreggiata minima di 7,50 ml. eventuali marciapiedi.

La sezione minima di nuove strade locali con funzione agricola è di 3,50 ml.

Particolari eccezioni a quanto sopra, possono essere consentite, con opportuni accorgimenti, per la salvaguardia di alberature ai sensi della L.R. N.°7/'85 e N.°8/'87.

L'indicazione di Piano relativa ai percorsi pedonali esclude la libera circolazione dei veicoli ed ha valore prescrittivo in quanto riguarda l'uso pubblico degli stessi.

In corrispondenza di tali percorsi è pertanto vietata la realizzazione di recinzioni, cancelli o altri manufatti che ne limitino l'uso pubblico.

Le strade ciclabili dovranno essere previste e realizzate tra le carreggiate stradali ed i marciapiedi ove esistenti o a fianco dei percorsi pedonali e lungo le aste dei fiumi e le rive dei laghi.

Per la costruzione o ricostruzione di muri di cinta di qualsiasi natura e consistenza, lateralmente alle strade si dovranno rispettare le seguenti distanze ai sensi del D.P.R. N.°: 495/1992 e s.m.

a) 5,00 ml. per strada di tipo AB

b) 3,00 ml. per strade di tipo CF

Ai fini della classificazione ed applicazione delle fasce di rispetto stradale si fa esplicito riferimento al D.P.R. N.° 495/1992 e s.m. Per quanto non esplicitamente richiamato e nominato si fa riferimento al D.P.R. del 495/1992 e s.m..

Si ritiene inoltre (Provincia di Macerata - Settore IX Viabilità parere prot.n. 51529 del 19/07/2005):

- opportuno che le distanze dei fabbricati dal confine stradale debbano valere anche per i corpi interrati;*
- che nelle fasce di rispetto stradale debba essere esplicitamente ammessa la realizzazione di tutti gli interventi necessari al mantenimento e ampliamento della sede stradale;*
- che eventuali interferenze e/o varianti a riguardo della viabilità provinciale dovranno essere autorizzati dalla Provincia di Macerata.*
- che, prima dell'approvazione di singoli piani attuativi o rilascio di permessi a costruire per interventi edilizi diretti che prevedano accessi sulla rete stradale provinciale, dovrà ottenersi l'autorizzazione, nulla-osta o parere dell'Amministrazione Provinciale.*

ART. 26 -ZONE A PARCHEGGI - P



COMUNE DI CALDAROLA

(Provincia di MACERATA)

P.zza Vittorio Emanuele II, 13 62020 Caldarola (MC)

Tel. 0733/905529 - Fax 0733/905808

e-mail: info@comune.caldarola.mc.it pec: comune.caldarola@legalmail.it

Cod. Fiscale: 00217240431 – P.IVA: 00217240431 – Cod. ISTAT: 043006 – Cod. Cat. B398

Sono sia le zone destinate al soddisfacimento elementare della sosta all'interno del tessuto edilizio residenziale e produttivo secondo le quantità prescritte dalle norme per le diverse Zonizzazioni sia le Zone destinate alla sosta dell'utenza delle attrezzature urbane e di interesse generale esistenti e previste dal P.R.G., nonché gli spazi previsti per la sosta dei mezzi del trasporto extraurbano.

Il Piano, in relazione alle caratteristiche e funzioni di tali zone, individua parcheggi a cielo libero.

Le indicazioni grafiche del P.R.G. in merito a tali zone hanno valore indicativo per la redazione dei progetti esecutivi e delle relative opere che, nel caso interessino zone agricole di salvaguardia paesistico ambientale come definite all'art.21, devono essere redatti con le modalità stabilite per la verifica di compatibilità ambientale.

Fino alla redazione di tali progetti la previsione di Piano è vincolante nei confronti degli interventi edilizi.

In sede di progettazione della rete stradale relativa alla viabilità primaria e secondaria possono essere previsti nelle fasce di rispetto stradali nuovi parcheggi ad integrazione di quelli di Piano.

Gli spazi di sosta a cielo libero in zone residenziali, produttive e destinate ad attrezzature pubbliche e d'uso e/o interesse pubblico vanno previsti per ciascuna zona secondo la destinazione d'uso degli edifici, nella quantità specificata nella seguente Tab. II come opere di urbanizzazione primaria e dovranno essere ubicati marginalmente alla sede viaria o agli edifici e di norma calcolati percentualmente sulla cubatura teorica costruibile, ad eccezione di casi particolari in cui la percentuale va riferita alla superficie fondiaria (Sf) o alla superficie lorda di pavimento (SL).

Le aree a parcheggio relative agli insediamenti esistenti e previsti sono indicate graficamente nelle tavole, fermo restando che qualsiasi trasformazione nella destinazione d'uso implica l'adeguamento alla seguente Tab. II.

La sistemazione degli spazi a parcheggio previsti dal Piano per intervento diretto o attraverso la redazione di interventi urbanistici preventivi dovrà essere preceduta da una progettazione globale che assicuri: l'ombreggiamento di tutti gli spazi di sosta attraverso idonee alberature, la difesa di queste attraverso dissuasori di transito, nonché punti di riposo (panchine ecc.) per i pedoni, eventuali recinzioni ed opportune segnaletiche. L'attuazione delle previsioni di piano per le aree parcheggio può avvenire anche per iniziativa privata.

2.3 Vincolistica

2.3.1 Vincoli di cui al D. Lgvo 42/2004

L'area in cui insiste l'edificio risulta inoltre sottoposta alle disposizioni di tutela di cui Parte seconda - Titolo I del D.Lgvo 42/2004:

- art. 10 – Beni culturali

1. Sono beni culturali le cose immobili e mobili appartenenti allo Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico. (comma così modificato dall'art. 2 del d.lgs. n. 62 del 2008)

2. Sono inoltre beni culturali:

a) le raccolte di musei, pinacoteche, gallerie e altri luoghi espositivi dello Stato, delle regioni, degli altri enti pubblici territoriali, nonché di ogni altro ente ed istituto pubblico;



COMUNE DI CALDAROLA

(Provincia di MACERATA)

P.zza Vittorio Emanuele II, 13 62020 Caldarola (MC)

Tel. 0733/905529 - Fax 0733/905808

e-mail: info@comune.caldarola.mc.it pec: comune.caldarola@legalmail.it

Cod. Fiscale: 00217240431 – P.IVA: 00217240431 – Cod. ISTAT: 043006 – Cod. Cat. B398

b) gli archivi e i singoli documenti dello Stato, delle regioni, degli altri enti pubblici territoriali, nonché di ogni altro ente ed istituto pubblico;

c) le raccolte librerie delle biblioteche dello Stato, delle regioni, degli altri enti pubblici territoriali, nonché di ogni altro ente e istituto pubblico, ad eccezione delle raccolte che assolvono alle funzioni delle biblioteche indicate all'articolo 47, comma 2, del d.P.R. 24 luglio 1977, n. 616.

(lettera così modificata dall'art. 2 del d.lgs. n. 156 del 2006 poi dall'art. 2 del d.lgs. n. 62 del 2008)

3. Sono altresì beni culturali, quando sia intervenuta la dichiarazione prevista dall'articolo 13:

a) le cose immobili e mobili che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico particolarmente importante, appartenenti a soggetti diversi da quelli indicati al comma 1;

b) gli archivi e i singoli documenti, appartenenti a privati, che rivestono interesse storico particolarmente importante;

c) le raccolte librerie, appartenenti a privati, di eccezionale interesse culturale;

d) le cose immobili e mobili, a chiunque appartenenti, che rivestono un interesse particolarmente importante a causa del loro riferimento con la storia politica, militare, della letteratura, dell'arte, della scienza, della tecnica, dell'industria e della cultura in genere, ovvero quali testimonianze dell'identità e della storia delle istituzioni pubbliche, collettive o religiose;

(lettera così modificata dall'art. 2 del d.lgs. n. 62 del 2008)

d-bis) le cose, a chiunque appartenenti, che presentano un interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico eccezionale per l'integrità e la completezza del patrimonio culturale della Nazione;

(lettera introdotta dall'art. 1, comma 175, lettera a), legge n. 124 del 2017)

e) le collezioni o serie di oggetti, a chiunque appartenenti, che non siano ricomprese fra quelle indicate al comma 2 e che, per tradizione, fama e particolari caratteristiche ambientali, ovvero per rilevanza artistica, storica, archeologica, numismatica o etnoantropologica, rivestano come complesso un eccezionale interesse.

(lettera così modificata dall'art. 2 del d.lgs. n. 156 del 2006 poi dall'art. 2 del d.lgs. n. 62 del 2008)

4. Sono comprese tra le cose indicate al comma 1 e al comma 3, lettera a):

a) le cose che interessano la paleontologia, la preistoria e le primitive civiltà;

b) le cose di interesse numismatico che, in rapporto all'epoca, alle tecniche e ai materiali di produzione, nonché al contesto di riferimento, abbiano carattere di rarità o di pregio;

c) (lettera così modificata dall'art. 2 del d.lgs. n. 156 del 2006 poi dall'art. 2 del d.lgs. n. 62 del 2008)

d) i manoscritti, gli autografi, i carteggi, gli incunaboli, nonché i libri, le stampe e le incisioni, con relative matrici, aventi carattere di rarità e di pregio;

e) le carte geografiche e gli spartiti musicali aventi carattere di rarità e di pregio;

f) le fotografie, con relativi negativi e matrici, le pellicole cinematografiche ed i supporti audiovisivi in genere, aventi carattere di rarità e di pregio;

g) le ville, i parchi e i giardini che abbiano interesse artistico o storico;

h) le pubbliche piazze, vie, strade e altri spazi aperti urbani di interesse artistico o storico;

i) i siti minerari di interesse storico od etnoantropologico;

j) le navi e i galleggianti aventi interesse artistico, storico od etnoantropologico;



COMUNE DI CALDAROLA

(Provincia di MACERATA)

P.zza Vittorio Emanuele II, 13 62020 Caldarola (MC)

Tel. 0733/905529 - Fax 0733/905808

e-mail: info@comune.caldarola.mc.it pec: comune.caldarola@legalmail.it

Cod. Fiscale: 00217240431 – P.IVA: 00217240431 – Cod. ISTAT: 043006 – Cod. Cat. B398

k) *le architetture rurali aventi interesse storico od etnoantropologico quali testimonianze dell'economia rurale tradizionale.*

(lettera così modificata dall'art. 2 del d.lgs. n. 156 del 2006)

5. Salvo quanto disposto dagli articoli 64 e 178, non sono soggette alla disciplina del presente titolo le cose indicate al comma 1 e al comma 3, lettere a) ed e), che siano opera di autore vivente o la cui esecuzione non risalga ad oltre settanta anni, nonché le cose indicate al comma 3, lettera d-bis), che siano opera di autore vivente o la cui esecuzione non risalga ad oltre cinquanta anni.

(comma così sostituito dall'art. 1, comma 175, lettera a), legge n. 124 del 2017)

Art. 142. Aree tutelate per legge c. 1 lett. "b"

1. Sono comunque di interesse paesaggistico e sono sottoposti alle disposizioni di questo Titolo:

- a) *i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare;*
- b) *i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;*

Art. 39.1 PRG - Decreto Legislativo n. 42 22/01/2004

Nella TAV. I07- Territorio Comunale sono stati cartografati fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi di cui al T.U., approvato con R.D. 11/12/1933 n° 1775, per i quali è stato delimitato l'ambito di tutela in base al D.Lgs.42/04 ex L.431/85 (Galasso).

Tutte le aree comprese all'interno delle delimitazioni sono sottoposte a vincolo paesaggistico ai sensi del D.L.42/04 a cui si fa diretto riferimento ed interessa:

- *i fiumi, i torrenti ed i corsi d'acqua iscritti negli elenchi di cui al T.U. delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con Regio Decreto 11-12-1933, n. 1775, e le relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna.*

2.3.2 Vincoli e aree di interesse archeologico

Dato l'elevato potenziale archeologico delle aree, il presente studio rientra nell'ambito di applicabilità del c.1 dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016, in quanto, il progetto comunque prevedrà scavi a quote diverse da quelle impegnate dai manufatti esistenti.

Qualora in fase di sviluppo della progettazione si verifichi la necessità di effettuare scavi a quote diverse da quelle impegnate dei manufatti esistenti si dovrà procedere ai sensi di quanto previsto dall'art. 25 del D. Lgs 50/2016.

2.3.3 Tutela Sorgenti. Ambito di tutela delle sorgenti

(D. Lgs 152/99 accordo Stato-Regioni 12/2002)

ART. 37.2 CORSI D'ACQUA (ART.29 PPAR – ART.23 PTC)



COMUNE DI CALDAROLA

(Provincia di MACERATA)

P.zza Vittorio Emanuele II, 13 62020 Caldarola (MC)

Tel. 0733/905529 - Fax 0733/905808

e-mail: info@comune.caldarola.mc.it pec: comune.caldarola@legalmail.it

Cod. Fiscale: 00217240431 – P.IVA: 00217240431 – Cod. ISTAT: 043006 – Cod. Cat. B398

Nella TAV. B03b1 - Trasposizione Attiva dei vincoli e delle tutele definitive del PPAR - Territorio Comunale, vengono cartografati gli ambiti di tutela definitivi, al cui interno si applica la tutela integrale, di cui agli articoli 26 e 27 del PPAR e 22 del PTC, riferita a:

- *Fiumi, fossi e torrenti*
- *Sorgenti e captazioni*
- *Foci*
- *Laghi artificiali*

Nelle aree interne agli ambiti dei corsi d'acqua sottoposte a vincolo è vietata:

- *qualsiasi tipo di edificazione e trasformazione, opere di mobilità ed impianti tecnologici fuori terra;*
- *la trasformazione, manomissione o alterazione del profilo e della sezione del letto fluviale;*
- *qualsiasi attività di escavazione;*
- *la realizzazione di depositi e lo stoccaggio di materiali non agricoli;*
- *l'aratura per profondità superiore a cm 50 nella fascia contigua di mt. 10 a partire dalle sponde o dal piede esterno dell'argine;*
- *l'immissione dei reflui non depurati. Per l'immissione diretta in alveo, comunque soggetta ad autorizzazione, degli scarichi dei depuratori e delle opere di canalizzazione e di derivazione vanno adottate opportune misure compensative, tramite opere di ingegneria naturalistica, atte ad evitare il possibile innesco di fenomeni di erosione del letto e delle sponde fluviali;*
- *l'eliminazione e l'intubamento di tutti i fossi di scolo esistenti, riportati sulle mappe catastali, IGM e CTR; essi dovranno altresì essere oggetto di continua manutenzione e pulizia e di interventi di miglioramento dell'efficienza idraulica e di regimazione delle portate di piena;*
- *l'aratura per profondità superiore a cm 50 nella fascia contigua di mt. 2 per lato di tutti i fossi di scolo esistenti riportati sulle mappe catastali, IGM e CTR.*

Nelle aree interne agli ambiti dei corsi d'acqua sottoposte a vincolo sono consentiti:

- *gli interventi volti al disinquinamento;*
- *gli interventi volti al miglioramento della vegetazione ripariale;*
- *gli interventi di sistemazione a verde e di formazione di percorsi ciclopedonali (senza alcun tipo di attrezzatura);*
- *la realizzazione di opere di derivazione e di captazione delle acque.*
- *la realizzazione le opere inerenti i progetti di recupero ambientale di siti di cava, antichi e recenti, dismessi e non recuperati;*
- *gli interventi di miglioramento dell'efficienza idraulica e di regimazione delle portate di piena;*
- *gli interventi volti alla manutenzione delle infrastrutture idrauliche, nonché quelli volti alla realizzazione delle opere di attraversamento, sia viarie che impiantistiche, i quali, per l'approvazione da parte del Servizio Decentrato OO.PP. e difesa del suolo, saranno corredati da specifici studi geomorfologici, idrogeologici e idraulici, estesi all'asta fluviale a monte e a valle dell'opera proposta, potenzialmente suscettibile di significative modificazioni indotte dall'intervento;*
- *la pulizia del letto fluviale tramite l'eliminazione di piante, arbusti, movimentazione e sistemazione di depositi detritici con il ripristino delle sezioni naturali, potrà essere eseguita, previa autorizzazione da parte degli enti competenti, solo nei casi di documentato ostacolo al deflusso delle acque;*



COMUNE DI CALDAROLA

(Provincia di MACERATA)

P.zza Vittorio Emanuele II, 13 62020 Caldarola (MC)

Tel. 0733/905529 - Fax 0733/905808

e-mail: info@comune.caldarola.mc.it pec: comune.caldarola@legalmail.it

Cod. Fiscale: 00217240431 – P.IVA: 00217240431 – Cod. ISTAT: 043006 – Cod. Cat. B398

- *la pulizia e manutenzione delle opere di presa e sorgenti;*
- *la realizzazione di lagoni di accumulo a fini irrigui all'interno degli ambiti di tutela dei corsi d'acqua di 2a e 3a classe;*
- *le attività agro-silvo-pastorali*
- *gli interventi di pulizia e ripristino dei fossi di scolo esistenti riportati sulle mappe catastali, IGM e CTR, tramite l'eliminazione di piante, arbusti, movimentazione e sistemazione depositi detritici con il ripristino delle sezioni naturali, compresa l'eliminazione degli intubati di piccola sezione che ostacolano il normale deflusso delle acque.*

2.3.4 Vincolo Idrogeologico R.D. 3267/1923

Aree soggette a tutela idrogeologica (ai sensi del R.D.L. del 30/12/1923, n. 3267)

ART. 37 PPAR E PTC – AMBITI DI TUTELA

Il Piano definisce le categorie geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche, caratteristiche del territorio comunale, da tutelare e salvaguardare ai sensi delle NTA del PPAR e PTC provinciale.

Gli elementi sono stati delimitati cartograficamente nelle carte di trasposizione del PPAR (TAVV. B03a, B03b1, B03b2, B03c) e del PTC dove vengono riportate ed adattate alla scala 1:10.000 le forme geomorfologiche e gli elementi geologici individuate nelle tavole EN3, EN4, EN5, EN6, EN8. (TAVV. A2_G04 e A2_G05).

La TAV. B03b1-Trasposizione Attiva dei vincoli e delle tutele definitive del PPAR - Territorio Comunale, riporta gli ambiti di tutela definitivi degli elementi geologici, geomorfologici ed idrogeologici da sottoporre a tutela.

2.4 Analisi storica - descrittiva delle aree e articolazione normativa

Fondata in età romana, si trovò, a partire dal IX secolo d.C., nella sfera di influenza dell'abbazia di San Clemente a Casauria da una parte e di varie famiglie signorili dall'altra. Inclusa tra i domini di Camerino nel 1240, fu distrutta nel 1259 da re Manfredi e nel 1545 entrò a far parte dei possedimenti della Santa Sede, conservando comunque larghi margini di autonomia amministrativa, sancita dalla pubblicazione degli statuti nel 1586. Il toponimo deriverebbe secondo alcuni dall'espressione latina CALIDARIA, 'bagni caldi', in riferimento alle sorgenti termali un tempo presenti nella zona; potrebbe altrimenti trattarsi di un uso traslato del termine "caldaia", nel senso di 'conca, avvallamento'. L'abitato, che mantiene l'assetto urbanistico voluto dal cardinale Evangelista Pallotta nel XVI secolo, è dominato da un castello, di cui si ha notizia dall'875 d.C.; più volte rimaneggiata, la costruzione non ha perso tuttavia l'aspetto originario. L'odierno palazzo comunale, che era un tempo una residenza cardinalizia, accoglie la splendida stanza del Paradiso, affrescata da Simone de Magistris. Nei dintorni dell'abitato si osservano consistenti resti degli antichi castelli di Vestignano, Croce e Pievefavera, appartenuti ai monaci di Casauria; in particolare, il castello di Croce e la duecentesca chiesa di San Martino, annessa alla rocca di Vestignano, vantano bellissimi affreschi di Nobile da Lucca e di Andrea e Simone de Magistris.

3 NORMATIVA VIGENTE

Si riportano di seguito, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, una serie di norme da rispettare e rispettate nella redazione del presente documento.



COMUNE DI CALDAROLA

(Provincia di MACERATA)

P.zza Vittorio Emanuele II, 13 62020 Caldarola (MC)

Tel. 0733/905529 - Fax 0733/905808

e-mail: info@comune.caldarola.mc.it pec: comune.caldarola@legalmail.it

Cod. Fiscale: 00217240431 – P.IVA: 00217240431 – Cod. ISTAT: 043006 – Cod. Cat. B398

Nella progettazione ed esecuzione dell'intervento dovranno essere rispettate tutte le leggi, regolamenti e norme tecniche in materia di "appalti pubblici" o comunque applicabili al caso di specie.

Dovrà, altresì, essere rispettato appieno quanto dettato da norme e regolamenti a livello sovranazionale (ad es. norme UNI o CEI, ecc.), nazionale, regionale e locale e quanto prescritto dagli Enti territorialmente competenti. Nonché da tutti i vigenti strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale di diverso livello.

Restano fermi i riferimenti normativi sotto elencati.

1. Norme in materia di contratti pubblici

- D.lgs. 50/2016 "*Codice degli Appalti*" e ss.mm.ii.
- D.P.R. 207/2010 e ss.mm.ii, per le parti non abrogate;
- D.M. 49 del 07/03/2018 regolamento recante: "*Approvazione delle linee guida sulle modalità di svolgimento delle funzioni del Direttore dei Lavori e del Direttore dell'Esecuzione*";
- Linee Guida A.N.A.C. di attuazione del D.lgs. 50/2016.

2. Normativa urbanistico- edilizia

- D.P.R. 380/2001 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia" e ss.mm.ii;
- D.lgs. n. 222/2016 (c.d. Decreto SCIA 2);
- L.R 20 aprile 2015 n. 17 "*Riordino e semplificazione della normativa regionale in materia di edilizia*";
- Regolamento edilizio;
- PRG del Comune di Caldarola;
- PPE di Recupero del Centro Storico.

3. Normativa strutturale

- D.M. 17/01/2018 "*Nuove Norme Tecniche per le Costruzioni*" e ss.mm.ii;
- O.P.C.M. 20/03/2003, n. 3274 e ss.mm.ii.;
- Circolari Ministeriali Applicativa n.7 del 21/01/2019 e ss.mm.ii
- Decreto Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 30 aprile 2020;
- D.P.C.M. 09/02/2011 valutazione del rischio sismico del patrimonio culturale con riferimento alle NTC del D.M. 14/01/2008 e ss.mm.ii;
- Legge Regionale n. 1 del 04/01/2018 "*Nuove norme per la costruzione in zone sismiche nella Regione Marche*";
- Decreto n. 36 del 07/03/2022, allegato A, allegato B, allegato C - L.R. 1/2018, art. 14; DGR 975/2021, Allegato 4 – *Costruzioni in zone sismiche - Contributo per attività istruttorie, di conservazione dei progetti e per i controlli.*
- Linee Guida ed allegati - D.G.R. del 02/08/2021 n. 975 - L.R. n. 1 del 04/01/2018 ss.mm.ii. - *Approvazione linee guida per la disciplina delle attività svolte dalle strutture tecniche competenti per le costruzioni in zona sismica nella regione Marche. Revoca delle DGR n. 836 del*



COMUNE DI CALDAROLA

(Provincia di MACERATA)

P.zza Vittorio Emanuele II, 13 62020 Caldarola (MC)

Tel. 0733/905529 - Fax 0733/905808

e-mail: info@comune.caldarola.mc.it pec: comune.caldarola@legalmail.it

Cod. Fiscale: 00217240431 – P.IVA: 00217240431 – Cod. ISTAT: 043006 – Cod. Cat. B398

25/05/2009, n. 1338 del 20/09/2010, n. 862 del 11/06/2013, n. 714 del 28/05/2018, n. 1318 del 28/10/2019;

4. Norme in materia di risparmio/contenimento energetico

- Legge 09/01/21991, n. 10 “*Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso nazionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia*” e ss.mm.ii;
- Direttiva europea 2002/91/CE;
- Decreto Legislativo 3 marzo 2011 n. 28, recante *Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE. (11G0067)*;
- Decreto Legislativo 4 luglio 2014 n. 102 di attuazione della direttiva 2012/27/UE;
- D.L. 63/2013 convertito in Legge n. 90/2013 e ss.mm.ii relativi Decreti Attuativi;
- Direttiva europea 2012/27/CE;
- L.R. 17 giugno 2008 n. 14 recante “*Norme per l'edilizia sostenibile*”;
- DGR n. 760 del 11/10/2009 “L.R. n. 14/2008 “*Norme per l'edilizia sostenibile*” - Art. 14, comma 2, lettera a) “*Linee guida per la valutazione energetico ambientale degli edifici residenziali*; art. 14, comma 2, lettera b) “*Criteri per la valutazione per gli incentivi* - art. 14, comma 2, lettera c) “*Programma per la formazione professionale*”;
- DGR n. 858 del 01/08/2016 “*Legge regionale n. 14/2008 “Norme per l'edilizia so sostenibile*” Art. 14. comma 2, lettera al “*linee guida per la valutazione energetico ambientale degli. edifici residenziali*” - Modifica della DGR n. 760/2009.

5. Norme in materia di sostenibilità ambientale

- D.lgs. 03/04/2006, n. 152 recante “*Norme in materia ambientale*” e ss.mm.ii;
- D.M. 5 febbraio 2015 approvazione dei C.A.M. relativi a “*Acquisto di articoli per l'arredo urbano*”;
- D.M. 11 ottobre 2017 approvazione dei C.A.M. relativi a “*Affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici*”;
- D.M. 27 settembre 2017 approvazione dei CAM “*per l'acquisizione di sorgenti luminose per l'illuminazione pubblica, l'acquisizione di apparecchi per l'illuminazione pubblica, l'affidamento del servizio di progettazione di impianti per illuminazione pubblica*”;
- D.M. 7 marzo 2012 recante approvazione dei CAM relativi a “*Affidamento servizi energetici per gli edifici, servizio di illuminazione e forza motrice, servizio di riscaldamento/raffrescamento*”;

6. Norme in materia di superamento delle barriere architettoniche.

- D.P.R. n. 503 del 24/04/1996 – “*Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici*” e ss.mm.ii.



COMUNE DI CALDAROLA

(Provincia di MACERATA)

P.zza Vittorio Emanuele II, 13 62020 Caldarola (MC)

Tel. 0733/905529 - Fax 0733/905808

e-mail: info@comune.caldarola.mc.it pec: comune.caldarola@legalmail.it

Cod. Fiscale: 00217240431 – P.IVA: 00217240431 – Cod. ISTAT: 043006 – Cod. Cat. B398

7. Norme in materia di sicurezza

- D.lgs. 81/08 “*Testo unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, coordinato con le modifiche apportate dal D.Lgs 3 agosto 2009 n. 106 e da successivi provvedimenti*” e ss.mm.ii.
- D.P.G.R.T. 18/12/2013, n. 75/R “*regolamento riguardante le istruzioni tecniche sulle misure preventive e protettive per l’accesso, il transito e l’esecuzione dei lavori in quota in condizioni di sicurezza*” e ss.mm.ii.
- Legge Regionale n. 30/2018 “*Norme sulle misure di prevenzione e protezione dai rischi di caduta dall’alto da predisporre negli edifici per l’esecuzione dei lavori di manutenzione sulle coperture in condizioni di sicurezza*”
- Regolamento regionale n. 7 del 13 novembre 2018;

8. Norme in materia di tutela dei beni culturali

- D.lgs. 22/01/2004 n. 42 e ss.mm.ii.;

9. Norme in materia di tutela dei beni culturali

- D.lgs. 22/01/2004 n. 42 e ss.mm.ii.;
- D.P.R. 13/02/2017 n. 31 “*Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall’autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata*”

10. Normativa sisma 2016

- Delibera del Consiglio dei ministri del 25 agosto 2016 con la quale è stato dichiarato, ai sensi dell’articolo 5, commi 1 e 1-bis, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, lo stato di emergenza in conseguenza dell’eccellente evento sismico che ha colpito i territori delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo in data 24 agosto 2016;
- Decreto Legge n. 55 del 29 maggio 2018, convertito con la legge di conversione 24 luglio 2018, n.89 e s.m.i.;
- Decreto Legge 109 del 28 settembre 2018, convertito con la legge di conversione 16 novembre 2018 n. 130 e s.m.i.;
- Legge di bilancio 145 del 30 settembre 2018;
- Decreto Legge 32 del 18 aprile 2019, convertito con la legge di conversione 14 giugno 2019 n. 55 e s.m.i.;
- Decreto Legge 123 del 24 ottobre 2019, convertito con la legge di conversione 156 dicembre 2019, n. 55 e s.m.i.

4 LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE

Nella stesura del presente documento si è proceduto nel rispetto dei principi e con le normative vigenti ed i connessi vincoli edilizi ed urbanistici.



COMUNE DI CALDAROLA

(Provincia di MACERATA)

P.zza Vittorio Emanuele II, 13 62020 Caldarola (MC)

Tel. 0733/905529 - Fax 0733/905808

e-mail: info@comune.caldarola.mc.it pec: comune.caldarola@legalmail.it

Cod. Fiscale: 00217240431 – P.IVA: 00217240431 – Cod. ISTAT: 043006 – Cod. Cat. B398

Per gli interventi di ripristino del danno da sisma, si intende conseguire un miglioramento della qualità della ricostruzione in chiave di rigenerazione urbana mantenendo la coerenza e la proporzionalità degli interventi stessi con il danno subito.

L'azione di rigenerazione urbana comprende una molteplicità di azioni tra loro integrate e complessivamente finalizzate a ripristinare l'originaria funzionalità degli insediamenti e la vitalità della comunità locale, a partire dal ripristino delle condizioni di funzionalità e sicurezza del sistema urbano, con la realizzazione, in via prioritaria, degli interventi relativi a opere di urbanizzazione, infrastrutture e sicurezza dell'ambito urbano.

Specificamente, gli interventi pubblici oggetto di questa linea di finanziamento, sia in fase di progettazione che di realizzazione, dovranno raggiungere, con l'azione della ricostruzione, almeno alcune delle finalità qui sottoelencate:

- a) risparmio energetico;
- b) risparmio idrico e resilienza idraulica;
- c) riduzione del consumo di suolo;
- d) innovazione tecnologica al servizio dell'ambiente;
- e) diminuzione degli inquinamenti;
- f) riuso ed economia circolare;
- g) uso di materiali eco-compatibili;
- h) promozione della mobilità sostenibile;
- i) coinvolgimento della comunità;
- j) valorizzazione e accessibilità di edifici e spazi pubblici;
- k) sicurezza dell'ambiente e del territorio;
- l) accessibilità di spazi e servizi pubblici.

Le opere di ricostruzione dovranno, per quanto possibile garantire una risposta positiva all'emergenza ambientale e favorire la sicurezza e la qualità della vita dei cittadini nelle aree urbane, anche di piccola dimensione e alla rivitalizzazione della loro economia.

Il progetto prevede interventi di rigenerazione urbana:

- per il ripristino delle pavimentazioni e delle opere di urbanizzazione nelle aree storiche del capoluogo interessate dai piani attuativi attraverso un insieme sistematico di opere volte al recupero del bene e all'attività di promozione culturale e turistica da sviluppare all'interno del territorio del Comune di Caldarola.
- per la realizzazione di nuovi spazi da destinare a standard o aree di sicurezza;
- di adeguamento della viabilità esistente;

Il progetto prevede pertanto un insieme sistematico di opere volte alla rigenerazione urbana che consenta un pieno recupero delle aree storiche e lo sviluppo dell'attività di promozione culturale e turistica all'interno del centro storico del Comune di Caldarola.

Gli interventi sottopongono alcune aree a vincolo preordinato all'esproprio.

Gli interventi del piano si inseriscono in un programma complessivo più ampio di valorizzazione dell'insediamento storicizzato della città che si compone in prima istanza nel recupero e



COMUNE DI CALDAROLA

(Provincia di MACERATA)

P.zza Vittorio Emanuele II, 13 62020 Caldarola (MC)

Tel. 0733/905529 - Fax 0733/905808

e-mail: info@comune.caldarola.mc.it pec: comune.caldarola@legalmail.it

Cod. Fiscale: 00217240431 – P.IVA: 00217240431 – Cod. ISTAT: 043006 – Cod. Cat. B398

rifunzionalizzazione sia degli edifici di proprietà pubblica che degli edifici di proprietà privata, e nella rigenerazione degli spazi aperti con contestuale adeguamento funzionale e tecnologico degli spazi aperti.

La progettazione del presente intervento insieme ad interventi urbanistici, edilizi, di ripristino dei danni causati dal Sisma 2016 si inserisce nel programma di ricostruzione pubblica che persegue le finalità sociali, economiche, ambientali, culturali e paesaggistiche, inclusi i programmi volti a potenziare la mobilità sostenibile e a promuovere e rilanciare territori fortemente colpiti dagli eventi sismici. Persegue altresì i valori della conservazione delle identità paesaggistiche, storiche e artistiche dei luoghi e delle innovazioni finalizzate alla promozione della qualità architettonica secondo i canoni della contemporaneità.

L'intervento da perseguire dovrà rispettare la Disciplina urbanistica ordinaria e di ricostruzione hanno valore prescrittivo tutti i contenuti dei Piani, salvo specifiche indicazioni, e in particolare assumono:

- Valore prescrittivo i contenuti degli “Elaborati Normativi”: Tavv. 09-10a-10b-11-12.a-12b-12c-13.1-13.2-13.3-13.4-14-15;
- Valore di indirizzo, per le successive fasi di progettazione, le indicazioni per gli spazi pubblici, le opere di urbanizzazione e le reti tecnologiche di cui agli “Elaborati di indirizzo per gli spazi aperti”: Tavv. 16-17-18-19-20, e valore descrittivo, gli elaborati: Tavv. 21-22

4.1 Definizioni preliminari ed indagini necessarie alla redazione del progetto

Nel rispetto del dettato normativo ed in linea con la pratica professionale più attenta, il lavoro preliminare, che acquisisce le informazioni necessarie alla valutazione di sicurezza dell'immobile, si articola secondo le seguenti fasi:

- analisi storico-critica;
- rilievo geometrico strutturale;
- caratterizzazione meccanica dei materiali;
- saggi in opera e livello di conoscenza delle strutture.

Nel prosieguo si entrerà nello specifico delle attività sopra elencate.

4.1.1 Analisi Storico-Critica

Per conseguire una attenta analisi storico-critica, volta ad individuare una identificazione del sistema costruttivo adottato, sarà importante - per una corretta impostazione del progetto definitivo - ricostruire il processo di realizzazione e le successive modifiche subite nel tempo, nonché gli eventi che l'hanno interessata.

Sarà importante verificare ed approfondire i danni ai sottoservizi prodotti dagli eventi sismici, analizzando, attraverso sondaggi mirati, l'effettivo stato della struttura al fine di valutare puntualmente, le carenze strutturali e per meglio intervenire alla riparazione del danno.

L'analisi storico – critica dovrà poi valutare le interazioni con l'intero comparto edilizio prospiciente, al fine di coordinare meglio gli interventi.

La conoscenza documentale di tali circostanze rappresenta il primo fondamentale passo per individuare parti maggiormente vulnerabili.

4.1.2 Rilievo geometrico strutturale

Sarà onere del soggetto affidatario della progettazione definitiva ed esecutiva la verifica e l'eventuale aggiornamento del rilievo geometrico, tipologico -strutturale ed altimetrico delle aree interessate.



COMUNE DI CALDAROLA

(Provincia di MACERATA)

P.zza Vittorio Emanuele II, 13 62020 Caldarola (MC)

Tel. 0733/905529 - Fax 0733/905808

e-mail: info@comune.caldarola.mc.it pec: comune.caldarola@legalmail.it

Cod. Fiscale: 00217240431 – P.IVA: 00217240431 – Cod. ISTAT: 043006 – Cod. Cat. B398

4.1.3 Caratterizzazione meccanica dei materiali

Per conseguire un'adeguata conoscenza delle caratteristiche meccaniche dei materiali e del loro degrado, oltre all'indagine sulla documentazione esistente e sulle verifiche visive in situ, andranno svolte accurate indagini sperimentali.

I valori di progetto delle resistenze meccaniche dei materiali verranno valutati sulla base delle indagini e delle prove effettuate, tenendo conto dell'entità delle dispersioni statistiche e prescindendo dalle classi discretizzate previste nelle norme.

4.1.4 Saggi in opera e Livello di Conoscenza delle opere

La campagna di indagini conoscitive inizia con saggi atti ad individuare gli spessori e le composizioni stratigrafiche degli elementi.

Il numero e la tipologia delle prove e dei saggi sarà definito in base all'analisi storico critica e la campagna conoscitiva preliminare.

Inoltre dovrà essere effettuata opportuna verifica del sistema fondale che garantisca la piena conoscenza del tipo di collegamento in fondazione della struttura attraverso un numero adeguato di prove visive e sui materiali, ed un' idonea campagna di indagini geologico-geotecnica finalizzata alla valutazione del comportamento del sistema terreno fondazione;

Sarà cura dei soggetti affidatari della progettazione definitiva ed esecutiva valutare ogni aspetto per il buon esito della stessa.

Al fine di limitare l'impatto degli interventi, sarà necessario prestare particolare attenzione a svolgere le indagini preliminari connesse allo studio dei terreni volte a definire la caratterizzazione strutturale ad una corretta progettazione, affinché la maggiore conoscenza possa garantire una minore spesa negli interventi ed unitamente ai dati dei rilievi geometrico e del degrado, si acquisiscano i dati e le informazioni utili a determinare il grado e la qualità dell'intervento.

4.2 Disposizioni generali per la stesura del piano di sicurezza e coordinamento

Le opere oggetto del presente Documento di Indirizzo alla Progettazione ricadono nel campo di applicazione del D.lgs. 81/08 ss.mm.ii. e, pertanto, saranno gestite applicando i principi di coordinamento introdotti dallo stesso decreto. Il Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC), redatto in sede di progetto esecutivo, così come previsto dall'art. 100 del D.Lgs. 81/08 e ss.mm.ii., dovrà essere conforme a quanto disposto dall'allegato XV del suddetto decreto e dovrà contenere indicazioni sull'individuazione, l'analisi e la valutazione dei rischi concreti, con riferimento all'area ed all'organizzazione del cantiere, alle lavorazioni e alle loro interferenze, nonché le interferenze con i fruitori dell'area in cui l'edificio è ubicato.

Tutte queste informazioni dovranno essere riportate nell'elaborato delle prime indicazioni e prescrizioni per la redazione del piano di sicurezza e coordinamento, da redigere nel Progetto Definitivo.

Di seguito vengono riportati a titolo esemplificativo ma non esaustivo, i contenuti delle prime indicazioni preliminari relative alla stesura del piano di sicurezza e coordinamento come previsto nel D. lgs. 81/2008 e ss.mm.ii. da redigere e integrare durante le fasi successive di progettazione.

- spiegazione della struttura formale del documento e indicazioni sulla compatibilità e i collegamenti con gli altri documenti di progetto e di appalto;
- dati di riferimento e di previsione per il cantiere: Si riporteranno tutti i dati in sintesi sugli elementi soggettivi e oggettivi del cantiere, tali da poter dare corso anche alla notifica preliminare (indirizzo del cantiere, importo totale presunto dei lavori, durata presunta dei lavori, entità presunta di lavoro,



COMUNE DI CALDAROLA

(Provincia di MACERATA)

P.zza Vittorio Emanuele II, 13 62020 Caldarola (MC)

Tel. 0733/905529 - Fax 0733/905808

e-mail: info@comune.caldarola.mc.it pec: comune.caldarola@legalmail.it

Cod. Fiscale: 00217240431 – P.IVA: 00217240431 – Cod. ISTAT: 043006 – Cod. Cat. B398

numero massimo presunto di lavoratori in cantiere, numero presunto di imprese e lavoratori autonomi operanti, committente, RUP, progettista, direttore dei lavori, impresa, etc).

- descrizione del luogo e dell'intervento: tale descrizione sarà necessariamente riportata nel piano di sicurezza, poiché esso dovrà essere noto all'impresa che abbia formulato offerte operative ed economiche.
- descrizione delle opere caratteristiche: Le opere andranno descritte in termini tecnici (geometria, materiali, strutture, dispositivi di protezione, impianti, ecc.) e in termini di principali aspetti operativi e tecnologici (fasi provvisionali, scavi, deviazioni provvisorie, ecc.).
- durata dei lavori: Si indicherà la durata complessiva dei lavori, riferita ai giorni solari.
- entità del lavoro: Si anticiperà la entità del lavoro espressa in uomini*giorni.
- rischi che il sito indurrà verso il cantiere: Si svilupperanno temi che riguardano rischi: - geologici, idrogeologici, geotecnici, sismici; - da rinvenimenti non previsti nel sottosuolo; - derivanti dalle strutture e dai fabbricati esistenti; - da traffico leggero e pesante; - da attività confinanti (agricole, commerciali, industriali, artigianali, turistiche, ecc.); - da opere confinanti (eventuali altri cantieri, ecc.) - da reti di servizi (linee aeree, agganciate a strutture, nel sottosuolo, nelle vicinanze del cantiere). Per i rischi individuati si daranno le misure di prevenzione e le prescrizioni per la eliminazione o mitigazione.
- rischi che il cantiere indurrà verso il sito: Si svilupperanno temi che riguardano rischi:
 - da scavi ed eventuali perforazioni (in special modo per l'influenza delle scarpate);
 - da convivenza con il traffico e da eventuali interruzioni stradali;
 - da invadenza verso gli accessi e i transiti sulle strade circostanti;
 - da immissione e uscita di mezzi pesanti sulle strada circostanti;
 - da carenza di illuminazione e segnaletica;
 - da intrusione di estranei;
 - da incidenti, esplosioni;
 - da rumore, polveri, vibrazioni;
 - da fuoriuscita di acque meteoriche o inquinate da lavorazioni.

Per i rischi individuati si daranno le misure di prevenzione e le precauzioni per la eliminazione o mitigazione.

- Organizzazione generale del cantiere: saranno date indicazioni e prescrizioni su aspetti, quali ad esempio:
 - recinzioni e accessi;
 - segnalazioni diurne e notturne per cantieri stradali;
 - impianti di cantiere e distribuzione;
 - piste e percorsi carrabili;
 - servizi di assistenza, igienici, logistici;
 - possibilità e impostazione generale per impianti di alimentazione di energia e adduzione a servizio del cantiere, con indicazione dei possibili punti di fornitura;
 - telecomunicazioni;



COMUNE DI CALDAROLA

(Provincia di MACERATA)

P.zza Vittorio Emanuele II, 13 62020 Caldarola (MC)

Tel. 0733/905529 - Fax 0733/905808

e-mail: info@comune.caldarola.mc.it pec: comune.caldarola@legalmail.it

Cod. Fiscale: 00217240431 – P.IVA: 00217240431 – Cod. ISTAT: 043006 – Cod. Cat. B398

- caratteristiche minime e documentazione di attrezzature, macchine, impianti di produzione e servizio;
- previsione di attrezzature, impianti di produzione e servizio in uso promiscuo e disposizioni di utilizzo da parte di più soggetti;
- caratteristiche minime e documentazione di apprestamenti di sicurezza collettivi e D.P.I.;
- possibilità di raggiungere i fronti di lavoro;
- promiscuità di transiti tra mezzi di cantiere e lavoratori;
- regole di ospitalità tecnica e gestionale dei fornitori;
- presidi minimi di sicurezza dai quali non derogare;
- segnaletica di cantiere e informativa;
- riferimenti per le emergenze e la custodia/guardia/pronto intervento a cantiere inattivo.

Si allegheranno elaborati grafici esplicativi; in particolare l'impianto di cantiere e le eventuali deviazioni stradali estemporanee o fuori sede esistenti dovranno essere descritte con una planimetria riportante una legenda circa la simbologia utilizzata.

- Aree di lavoro: si definiranno le aree/ zone omogenee per aree disponibili, tipologia di interventi, tecnologie adottate, aspetti particolari, alle quali fare riferimento per la pianificazione temporale delle fasi di lavoro.
- Composizione del lavoro in fasi e rischi di lavorazione: si comporrà il lavoro previsto in fasi, seguendo il criterio di raggruppare singole attività per tipologia e per il presunto intervento di diversi attori. Alle singole fasi si assoceranno la prima previsione di utilizzo di macchine, impianti, attrezzature. Individuate le fasi di lavoro nelle quali comprendere tutte le attività che si svolgeranno nel cantiere, la valutazione dei rischi di lavorazione, con le conseguenti misure di sicurezza, sarà trattata in maniera generale.
- Rischi da sovrapposizione e interferenze tra le fasi di lavoro: si individueranno i periodi più critici attesi in cantiere circa le contemporaneità di lavorazioni e circa eventuali interferenze. Si prescriveranno le misure minime (procedurali e operative) per individuare, segnalare, eliminare o mitigare le interferenze. Si prescriveranno strumenti procedurali per la ricerca delle interferenze in periodi più ristretti di tempo, a mano a mano che il lavoro procederà.
- Situazioni particolari: si svilupperanno gli aspetti che, per singolarità o particolare importanza tecnica, tecnologica operativa, organizzativa, viabilistica, contrattuale, saranno ritenuti caratterizzanti le funzioni di sicurezza in cantiere. S'indicheranno tutte le misure di prevenzione, protezione, i DPI e le opere provvisorie necessarie a garantire la sicurezza dei lavoratori all'interno dei luoghi confinati oggetto di intervento.
- Prodotti chimici, agenti cancerogeni, sorveglianza sanitari: si daranno indicazioni di impostazione per tale gestione.
- Emergenze, evacuazione, primo soccorso: si daranno le informazioni e indicazioni per la stesura, da parte dell'impresa esecutrice, dei documenti necessari alla gestione operativa di tali aspetti.
- Informazione e formazione dei lavoratori: si daranno disposizioni per la dimostrazione della effettuazione di tali doveri e per dare attuazione agli obblighi di consultazione dei rappresentanti dei lavori.



COMUNE DI CALDAROLA

(Provincia di MACERATA)

P.zza Vittorio Emanuele II, 13 62020 Caldarola (MC)

Tel. 0733/905529 - Fax 0733/905808

e-mail: info@comune.caldarola.mc.it pec: comune.caldarola@legalmail.it

Cod. Fiscale: 00217240431 – P.IVA: 00217240431 – Cod. ISTAT: 043006 – Cod. Cat. B398

- Documentazione di cantiere: si stabiliranno i principali documenti da tenere in cantiere e le modalità di aggiornamento.

4.3 Adozione ai Criteri Minimi Ambientali

Al fine di contribuire al conseguimento degli obiettivi ambientali previsti dal Piano di Azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della Pubblica Amministrazione (PNA GPP), avviato con il DM Ambiente 11 Aprile 2008 ed aggiornato con il DM Ambiente 10 Aprile 2013, in osservanza degli articoli 34 e 71 del Codice, costituiscono parte integrante del presente Capitolato i Criteri Ambientali Minimi (CAM), emanati dal Ministero competente ed applicabili al progetto in esame.

Nella stesura della progettazione si dovrà porre in essere tutte le azioni e le opere necessarie per il rispetto dei requisiti ambientali minimi, del loro eventuale miglioramento (ai sensi dell'art. 34, comma 2 del Codice degli Appalti), relativamente alla tematica ambientale.

Il progettista valuterà quali dei criteri ambientali minimi in vigore sarà necessario applicare. La fonte normativa primaria che disciplina la materia dei CAM per i lavori cui il servizio in oggetto del presente appalto fa riferimento è il DM Ambiente 11 Ottobre 2017: "Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici", ed in particolare il suo Allegato, i cui contenuti si assumono quale parte integrante del presente documento. Con riferimento agli arredi trovano applicazione i CAM "Fornitura e servizio di noleggio di arredi per interni" (approvato con DM 11 gennaio 2017, in G.U. n. 23 del 28 gennaio 2017) e "Acquisto di articoli per l'arredo urbano" (approvato con DM 5 febbraio 2015, in G.U. n. 50 del 2 marzo 2015).

Per l'applicazione dei CAM nella progettazione, alla luce delle recenti interpretazioni del decreto deve considerarsi che:

- nell'applicazione dei criteri di cui all'Allegato al DM 11 Ottobre 2017, si intendono fatte salve le normative ed i regolamenti più restrittivi, così come i pareri espressi dalle Soprintendenze competenti;
- la scelta dei requisiti ambientali minimi da adottare è demandata unicamente al progettista che redigerà una apposita relazione tecnica, comprensiva degli allegati grafici in cui vengano esplicitate:
 - le tematiche di impatto ambientale e sulla riduzione dei consumi relative al progetto;
 - le modalità di selezione dei CAM da recepire nell'attività di progettazione;
 - il confronto tra lo stato ante operam e post operam al fine di determinare l'impatto degli interventi previsti ed i risultati raggiungibili;
 - la verifica dei livelli prestazionali (qualitativi e quantitativi) in riferimento alle prestazioni ambientali di cui alle specifiche tecniche ed ai criteri premianti gli obiettivi del piano di manutenzione dell'opera.

La Stazione Appaltante procederà in fase di validazione del progetto esecutivo - ai sensi dell'art.26 del Codice - alla verifica della conformità di questo ai CAM, compresi il Computo Metrico Estimativo, l'Elenco Prezzi Unitari e l'Analisi Prezzi.

In fase di esecuzione l'Impresa dovrà eseguire quanto previsto dal Progetto e dal Capitolato Speciale di Appalto che pertanto dovrà contenere specifica indicazione dei CAM adottati. Il Capitolato Speciale di Appalto dovrà inoltre specificare che in fase esecutiva sono ammesse soltanto varianti migliorative rispetto al progetto oggetto dell'affidamento redatto ed approvato nel rispetto dei CAM, ossia che le varianti possono prevedere soltanto prestazioni superiori a quelle del progetto approvato.



COMUNE DI CALDAROLA

(Provincia di MACERATA)

P.zza Vittorio Emanuele II, 13 62020 Caldarola (MC)

Tel. 0733/905529 - Fax 0733/905808

e-mail: info@comune.caldarola.mc.it pec: comune.caldarola@legalmail.it

Cod. Fiscale: 00217240431 – P.IVA: 00217240431 – Cod. ISTAT: 043006 – Cod. Cat. B398

Il Capitolato Speciale d'Appalto che l'Aggiudicatario dovrà predisporre dovrà contenere anche un sistema di sanzioni in forma di penali economiche che saranno applicate all'Impresa esecutrice qualora le opere in corso di esecuzione - o eseguite - non consentano di raggiungere gli obiettivi previsti. Esse potranno essere di tipo progressivo in relazione alla gravità delle carenze.

5 LIVELLI E FASI DI PROGETTAZIONE

Il presente documento fornisce gli indirizzi per i successivi livelli di progettazione. Questi ultimi dovranno contenere tutti gli elementi previsti dal D.P.R. 207/10 ed essere completi dei pareri, visti, autorizzazioni e nulla osta comunque necessari alla appaltabilità dell'opera.

La Stazione Appaltante si riserva la facoltà di omettere il primo livello di progettazione (progetto di fattibilità tecnica ed economica), ai sensi dell'articolo n. 23, comma n. 4, del D.Lgs. n. 50/2016, procedendo all'affidamento al medesimo soggetto dei successivi livelli di progettazione, ossia definitivo ed esecutivo, ai sensi dell'articolo n. 23, commi 7, 8 e 12 del D. Lgs n. 50/2016. In ossequio agli obblighi connessi all'accorpamento delle fasi progettuali, ed al fine di salvaguardare la qualità della progettazione, il progetto definitivo dovrà contenere tutti gli elementi previsti per il livello omesso.

Per l'acquisizione dei pareri e delle autorizzazioni necessarie si farà riferimento a quanto contenuto nel D.Lgs. n. 50/2016., nella Legge 7 agosto 1990, n. 241, oltre alle Leggi Regionali ed alle Normative Speciali di Settore.

5.1 Attività preliminare

Al fine della redazione delle successive fasi di progettazione saranno affidate dalla stazione appaltante le seguenti attività propedeutiche:

- a) indagini e ricerche, ai sensi dell'art. 15 comma 3 del D.M 22 agosto 2017, n. 154, riguardanti:
- b) l'analisi storico-critica;
- c) i materiali costitutivi e le tecniche di esecuzione;
- d) il rilievo e la documentazione fotografica dei manufatti;
- e) la diagnostica;
- f) l'individuazione del comportamento strutturale e l'analisi dello stato di conservazione, del degrado e dei dissesti;
- g) l'individuazione degli eventuali apporti di altre discipline afferenti.
- h) redazione della Scheda Tecnica di cui all'art. 16 del D.M 22 agosto 2017, n. 154, contenente descrizione delle caratteristiche, tecniche di esecuzione e stato di conservazione del bene, eventuali modifiche dovute a precedenti interventi. La scheda tecnica dovrà indicare e classificare, anche sulla scorta del provvedimento di dichiarazione dell'interesse culturale, le superfici decorate di beni architettonici e i materiali storicizzati di beni immobili di interesse storico artistico o archeologico dell'intervento. La scheda tecnica è redatta da un restauratore di beni culturali, qualificato ai sensi della normativa vigente;
- i) relazione geologica redatta sulla base delle indagini geognostiche;

L'attività di progettazione successiva, pertanto, dovrà essere svolta con riferimento ai contenuti del documento di indirizzo alla progettazione e coerentemente alle risultanze delle indagini effettuate.

5.2 Progetto di fattibilità tecnica ed economica



COMUNE DI CALDAROLA

(Provincia di MACERATA)

P.zza Vittorio Emanuele II, 13 62020 Caldarola (MC)

Tel. 0733/905529 - Fax 0733/905808

e-mail: info@comune.caldarola.mc.it pec: comune.caldarola@legalmail.it

Cod. Fiscale: 00217240431 – P.IVA: 00217240431 – Cod. ISTAT: 043006 – Cod. Cat. B398

Il progetto di Fattibilità tecnica ed economica definisce le caratteristiche qualitative e funzionali dei lavori, il quadro delle esigenze da soddisfare e delle specifiche prestazioni da fornire nel rispetto delle indicazioni del documento preliminare alla progettazione; evidenzia le aree impegnate, le relative eventuali fasce di rispetto e le occorrenti misure di salvaguardia, nonché le specifiche funzionali ed i limiti di spesa delle opere da realizzare, ivi compreso il limite di spesa per gli eventuali interventi e misure compensative dell'impatto territoriale e sociale e per le infrastrutture ed opere connesse, necessarie alla realizzazione.

Il progetto preliminare stabilisce i profili e le caratteristiche più significative degli elaborati dei successivi livelli di progettazione, in funzione delle dimensioni economiche e della tipologia e categoria dell'intervento ed è composto dai seguenti elaborati:

- a) relazione illustrativa;
- b) relazione tecnica;
- c) studio di prefattibilità ambientale;
- d) studi necessari per un'adeguata conoscenza del contesto in cui è inserita l'opera, corredati da dati bibliografici, accertamenti ed indagini preliminari - quali quelle storiche archeologiche ambientali, topografiche, geologiche, idrologiche, idrauliche, geotecniche e sulle interferenze e relative relazioni ed elaborati grafici - atti a pervenire ad una completa caratterizzazione del territorio ed in particolare delle aree impegnate;
- e) planimetria generale ed elaborati grafici;
- f) prime indicazioni e misure finalizzate alla tutela della salute e sicurezza luoghi di lavoro per la stesura dei piani di sicurezza con i contenuti minimi di cui:
 - identificazione e descrizione dell'opera;
 - relazione sintetica concernente l'individuazione, analisi e la valutazione dei rischi in riferimento all'area e all'organizzazione dello specifico cantiere nonché alle lavorazioni interferenti;
 - scelte progettuali ed organizzative, le procedure e le misure preventive e protettive, in riferimento all'area di cantiere, all'organizzazione del cantiere, e alle lavorazioni;
 - la stima sommaria dei costi della sicurezza.
- g) calcolo sommario della spesa;
- h) quadro economico di progetto;
- i) piano particellare preliminare delle aree o rilievo di massima degli immobili.

Qualora il progetto debba essere posto a base di gara di un appalto dovranno essere effettuate sulle aree interessate dall'intervento, le indagini necessarie quali quelle geologiche, idrologiche, idrauliche, geotecniche, nonché archeologiche e sulle interferenze e dovranno essere redatte le relative relazioni ed elaborati grafici nonché la relazione tecnica sullo stato di consistenza degli immobili da ristrutturare ed un capitolato speciale descrittivo e prestazionale ed uno schema di contratto.

5.3 Progetto definitivo

Il progetto Definitivo, ai sensi del combinato disposto dell'art. 17 del DPR 207/10 e dell'art. 17 del D.M 22 agosto 207, n. 154, dovrà essere redatto sulla base delle precedenti fasi progettuali e di programmazione e conforme alle prescrizioni e/osservazioni emerse in sede di conferenza dei servizi. Esso contiene tutti gli elementi necessari all'ottenimento dei titoli abilitativi o altro atto equivalente.



COMUNE DI CALDAROLA

(Provincia di MACERATA)

P.zza Vittorio Emanuele II, 13 62020 Caldarola (MC)

Tel. 0733/905529 - Fax 0733/905808

e-mail: info@comune.caldarola.mc.it pec: comune.caldarola@legalmail.it

Cod. Fiscale: 00217240431 – P.IVA: 00217240431 – Cod. ISTAT: 043006 – Cod. Cat. B398

E' composto dei seguenti elaborati:

- a) relazione generale;
- b) relazioni tecniche e relazioni specialistiche;
- c) rilievi planoaltimetrici e studio dettagliato di inserimento urbanistico;
- d) documentazione fotografica;
- e) elaborati grafici;
- f) calcoli delle strutture e degli impianti
- g) disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici;
- h) elenco dei prezzi unitari ed eventuali analisi;
- i) computo metrico estimativo;
- j) aggiornamento del documento contenente le prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza;
- k) quadro economico con l'indicazione dei costi della sicurezza desunti sulla base del documento di cui alla lettera j);
- l) cronoprogramma;

5.4 Progetto esecutivo

Il progetto Esecutivo, ai sensi del combinato disposto dell'art. 18 del D.M 22 agosto 2007, n. 154 e dell'art. 33 del DPR 207/10, indica in modo compiuto, entrando nel dettaglio e sulla base delle indagini eseguite, le esatte metodologie operative, le tecniche, le tecnologie d'intervento, i materiali da utilizzare riguardanti le singole parti del complesso; prescrive le modalità tecnico-operative degli interventi; è elaborato sulla base di indagini dirette ed adeguate campionature di intervento. Sono documenti del progetto esecutivo:

- a) relazione generale;
- b) relazioni specialistiche;
- c) elaborati grafici comprensivi anche di quelli delle strutture e degli impianti;
- d) calcoli esecutivi delle strutture e degli impianti;
- e) piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti;
- f) piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 100 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, e quadro di incidenza della manodopera;
- g) computo metrico estimativo e quadro economico;
- h) cronoprogramma;
- i) elenco dei prezzi unitari e eventuali analisi;
- j) schema di contratto e capitolato speciale di appalto.

6 CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

L'intervento nel suo complesso si articolerà nelle seguenti fasi tecnico – amministrative.

1. affidamento esterno, mediante procedura pubblica, delle relazioni specialistiche (Relazione geologica, Scheda tecnica di cui all'art. 16 del D.M 22 agosto 2007, n. 154,)



COMUNE DI CALDAROLA

(Provincia di MACERATA)

P.zza Vittorio Emanuele II, 13 62020 Caldarola (MC)

Tel. 0733/905529 - Fax 0733/905808

e-mail: info@comune.caldarola.mc.it pec: comune.caldarola@legalmail.it

Cod. Fiscale: 00217240431 – P.IVA: 00217240431 – Cod. ISTAT: 043006 – Cod. Cat. B398

2. affidamento esterno, mediante affidamento diretto, dei servizi di ingegneria relativi alla progettazione definitiva da avviare entro il 31/07/2023 con consegna entro 150gg.
3. affidamento appalto lavori entro il 31/12/2023 i lavori con importi inferiori a 5,3 milioni ad eccezione dei beni culturali per importi superiori ad euro 500.000,00 negli altri casi entro il 31/03/2024

7 STIMA SOMMARIA DEI COSTI DELLE OPERE

La seguente stima dei costi è stata determinata considerando interventi simili già realizzati, riferendosi a un importo parametrizzato per categoria di opera, e attribuendo un'incidenza in percentuale ad ogni lavorazione.

A seguito delle stime e delle valutazioni effettuate sull'area oggetto di intervento, il costo complessivo ammonta a Euro **7.000.000,00**.

Agli effetti dell'applicazione del Decreto Ministeriale del 17 giugno 2016, i lavori di cui sopra sono così ripartiti (oneri della sicurezza inclusi)

CATEGORIE D'OPERA	ID. OPERE		Grado Complessità <<G>>	Costo Categorie (€) <<V>>	Parametro Base <<P>>
	Codice	Descrizione			
INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'	V.01	Manutenzione	0,40	1.713.330,00	6,2096937182%
EDILIZIA	E.17	Arredi, forniture, Aree esterne pertinenziali allestite	0,65	235.140,00	10,1034510889%
IMPIANTI	IA.01	Impianti meccanici a fluido a servizio delle costruzioni	0,75	439.341,00	8,5319635045%
EDILIZIA	E.20	Edifici e manufatti esistenti	0,95	100.000,00	13,0000000000%
IMPIANTI	IA.03	Impianti elettrici e speciali a servizio delle costruzioni - Singole apparecchiature per laboratori e impianti pilota	1,15	633.587,00	7,7783449336%

8 DETERMINAZIONE DEI CORRISPETTIVI PER SPESE TECNICHE

In relazione alle singole prestazioni previste e alle categorie dei lavori come sopra riportate, di seguito si riporta la determinazione dei corrispettivi relative alle spese tecniche, come previsto dal Decreto Ministeriale del 17 giugno 2016, di seguito elencate:

PROGETTAZIONE

Vedi allegato ALLEGATO A - DETERMINAZIONE CORRISPETTIVI PUA CAPOLUOGO

9 QUADRO ECONOMICO DI SPESA

E' stato redatto un Quadro Economico di spesa il cui importo lavori in euro corrisponde a € **3.062.462,40,00** (inclusi oneri sicurezza non soggetti a ribasso) per un totale di euro € 7.000.000,00.



COMUNE DI CALDAROLA

(Provincia di MACERATA)

P.zza Vittorio Emanuele II, 13 62020 Caldarola (MC)

Tel. 0733/905529 - Fax 0733/905808

e-mail: info@comune.caldarola.mc.it pec: comune.caldarola@legalmail.it

Cod. Fiscale: 00217240431 – P.IVA: 00217240431 – Cod. ISTAT: 043006 – Cod. Cat. B398

In fase di redazione del livello di progettazione definitivo, il Quadro Economico dovrà essere elaborato secondo quanto previsto dall'art. n. 16, comma 1, del D.P.R. n. 207/2010 e dovrà essere oggetto di progressivo approfondimento in rapporto al successivo livello di progettazione.

Per il QTE vedere la TAV 23 del PUA



COMUNE DI CALDAROLA

(Provincia di MACERATA)

P.zza Vittorio Emanuele II, 13 62020 Caldarola (MC)

Tel. 0733/905529 - Fax 0733/905808

e-mail: info@comune.caldarola.mc.it pec: comune.caldarola@legalmail.it

Cod. Fiscale: 00217240431 – P.IVA: 00217240431 – Cod. ISTAT: 043006 – Cod. Cat. B398

10. PROCEDURA DI SCELTA DEL CONTRAENTE E CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE

La scelta del contraente inerenti alle successive fasi di progettazione sarà indicato nella determina a contrarre e vista la normativa di semplificazione del DL 77/2021 sarà possibile affidare tutti i livelli progettuali o in alternativa solo il PFTE prevedendo poi la possibilità di procedere ad appalto integrato.

In tutte le fasi della progettazione i titolari della progettazione dovranno relazionarsi preliminarmente e continuamente con il RUP al fine di consentire la possibilità di valutare le scelte progettuali con le effettive necessità dell'amministrazione.

La direzione lavori verrà svolta da personale dell'Ente e verrà nominato a seguito dell'indizione della gara per l'esecuzione dei lavori.

La scelta dell'operatore economico a cui affidare l'esecuzione dei lavori avverrà tramite affidamento diretto e il criterio di aggiudicazione sarà quello del minor prezzo, sensi degli artt. 36, comma 9-bis, 60 e 95 del Codice, dato l'importo inferiore alla soglia comunitaria e al tipo di intervento che non richiede particolari requisiti ne caratteristiche.

Il Responsabile Unico del Procedimento

Ing. Andrea Spinaci